ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo p... ...la p... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.– ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ...ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N...

ICCOLO

...e, Domenica 5 Marzo 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N 705

Fiume pacificata invoca il governo di un Alto Commissario italiano

Gli ostacoli e le prospettive per la soluzione — Riccardo Zanella a Vienna

FIUME, 4, sera

(m. d.) *Bisogna essere vissuti a Fiume durante questi ultimi anni di vita turbinosa, per potersi persuadere ch'essa possa essere passata da una giornata di battaglia e di sangue, a una tranquilla e sorridente di sole, quale quella d'oggi. Stamattina, entrando di buon'ora in città, notavamo come nel silenzio più completo essa mancasse persino di quei picchetti di guardie, soliti a incontrarsi nella città più tranquilla nei suoi periodi più normali.*

Zanelliani disarmati dai serbi

Il tenente legionario Viola, uno degli organizzatori più attivi e instancabili della resistenza fascista e legionaria e della preparazione del colpo di mano, a cui noi esprimevamo la nostra meraviglia per lo strano fenomeno, ci spiegava come tutti i componenti la Guardia nazionale si fossero esauriti in uno sforzo d'attesa e di veglia, che durava da tre giorni.

Nella giornata di oggi furono assegnati i servizi di guardia e di sorveglianza agli edifici pubblici, con turni tollerabili dei meglio adatti. Di prima mattina sembrò che l'apertura dei negozi seguisse lenta e palesasse qualche incertezza negli esercenti, ma verso il mezzogiorno la città aveva assolutamente il suo aspetto normale. Il servizio d'ordine pubblico era compiuto dai carabinieri, mentre chi voleva vedere un volontario armato doveva recarsi entro l'edificio della posta, del municipio o all'entrata del palazzo devastato del Governo. Gli armati non necessari, consegnarono tutte le armi al comandante delle guardie nazionali capitano Guido Crall.

—Il sottocomune di Drenova, da dove ancora ieri sul tardi tentarono di calare in città i questurini e gli zanelliani dispersi, fu occupata militarmente. Ma la misura è solo precauzionale, perchè nessun ulteriore incidente ebbe a verificarsi. Anche lungo tutto il resto del confine della Jugoslavia e a Sussak regna completa calma. Si assicura anzi che numerosi questurini, che ieri mattina uscirono armati dalla caserma Diaz e si sparsero sul confine per indurre i soldati e borghesi jugoslavi a unirsi a loro per correre in aiuto del capo dello Stato minacciato, sono stati disarmati dai soldati serbi, i quali dichiararono di non potersi muovere senza ordini precisi da Belgrado.

La delusione del dittatore

Sebbene chi visiti il palazzo del Governo, trasformato in piazzaforte, si renda conto dell'ottimismo del capo del Governo, il quale, a un legionario che petulantemente gli telefonava di far ritirare alcune mitragliatrici piazzate sulla ringhiera del palazzo, se non voleva che le forze nazionali si recassero esse a compiere l'operazione, rispondeva, che egli le attendeva sicuro. Sebbene, senza le cannonate del mas, difficilmente la resistenza degli assediati sarebbe stata vinta dagli assalitori; tuttavia molti ritengono che con la resistenza lo Zanella cercasse di dare tempo alla popolazione, che egli credeva sinceramente a lui devota, di armarsi e di insorgere. Questa supposizione è avvalorata non solo dal tono di alcuni recenti comunicati del Governo zanelliano, (devo trattenere la cittadinanza — diceva Zanella — che freme e vuol spazzare fascisti e legionari), ma anche dal fatto che noti suoi agenti girarono molte ore di casa in casa, a far opera d'incitamento, però, senza alcun risultato.

Alcuni testimoni oculari anzi assicurano, che i lavoratori del porto, in passato i suoi sostenitori più ferventi, assistettero dalle rive al cannoneggiamento del palazzo, ammirando la precisione dei colpi e applaudendo a ogni granata che colpiva il bersaglio. E sono state assai numerose. Su quindici granate, dodici colpirono in pieno il palazzo. Solo la prima portò via il cornicione della scuola femminile di via De Amicis, la seconda fracassò il mobilio di una stanza di casa Depoli, in piazza Roma, e una terza fece saltare un pezzo di colonnato della scalinata davanti il palazzo; tutte le altre arrivarono al segno, danneggiando gravemente la facciata del palazzo, e riducendo le camere di faccia un cumulo di rottami.

Anzi, una granata penetrata nel gabinetto di Zanella, e che è quello in cui già lavorava d'Annunzio, deve averlo deciso a mettere fuori la bandiera bianca della resa, assai più della pretesa ribellione di parte del presidio questurinesco. Certo è, che se i carabinieri, che Zanella rifiutò a difesa giorni sono, dicendo che voleva sbrigarsela coi fascisti da solo con i suoi, rimasero passivi nel conflitto per l'impossibilità di intromettersi fra i contendenti bersaglio di ambedue le parti, anche la maggioranza dei cittadini assistette al duello sanguinoso, tranquilla come se la cosa non la riguardasse.

Quello che si spera

Oggi, PiazzaDante, assolata, era folta di faccie sorridenti e liete dei risultati della recente lotta. Perchè se è vero che gli amici del capo spodestato sono ancora molti a Fiume, certamente sono numerosissimi anche i suoi avversari, se oggi tanti giravano la città lieti, senza neppure chiedersi quello che sarà domani. Nella massa si è ormai formato il convincimento che la sconfitta di Zanella vuol dire la venuta dell'Italia, anzi l'annessione di Fiume all'Italia. C'è, è vero, chi giudica il momento scelto male: il Ministero nuovo a Roma, l'atteggiamento dei jugoslavi verso l'Italia; ma sono i pessimisti, a cui si dà sulla voce. C'è anche chi osserva timido che dalla conclusione del Trattato di Rapallo in poi, ogni resistenza di Fiume alla sua applicazione o agli accordi che per sè e per la città ebbe a concludere l'Italia, a niente è servita che ad acuire la crisi della città, senza migliorarla di una virgola; ma anche questi pensano che per essersi liberati da Riccardo Zanella, sospettato di mal nascosta sfiducia verso l'Italia, gli ultimissimi avvenimenti sieno un vantaggio.

Mentre attendevamo di conoscere da qualcuno dei membri del Comitato di salute pubblica i propositi e le speranze del Governo rivoluzionario, abbiamo avuto modo di parlare con l'on. Suvich, che discuteva con alcuni amici. Egli si rendeva conto della delicatezza della situazione creata alla città. Uno dei primi atti del Comitato di salute pubblica fu quello d'invocare l'annessione della città in base al plebiscito del 30 ottobre 1918. Ma ora il momento è forse il meno adatto per un gesto simile.

I reggitori rivoluzionari per il momento si accontentano di essere liberati al più presto dal peso del potere e sostituiti da un rappresentante dell'Italia, che non potrà — dicono — essere rifiutato. Altra volta l'Italia seppe inviare e giustificare la presenza di un Alto Commissario, quando esso era meno giustificato giuridicamente. Ora il Governo rivoluzionario sarebbe legale come nessun altro precedente, perchè ha ricevuto i poteri dalle mani del capo del Governo eletto dal popolo ed esso passa i suoi poteri all'Italia, non solo, ma lo fa in perfetto accordo con lo Zanella, cogli uomini del suo partito e, in questo senso si espresse persino il croatofilo Gotthardi.

Insomma, forse per timore di un Governo fascista, che gli antinazionali paventano, tutti invocano il rappresentante d'Italia. Quando sia giunto e si sia installato, egli potrà ripreparare le elezioni per la Costituente nuova, in ambiente rasserenato e in una città che, risolti, con l'aiuto dell'Italia, alcuni dei problemi economici che più la travagliano, e ricondotta la calma degli spiriti e la fiducia nella Patria italiana, esprimerà l'animo suo vero: quello di una città italianissima.

La richiesta del Commissario

In questo senso hanno telegrafato a Roma, oltre al Governo rivoluzionario, anche gli onorevoli Giunta e Suvich e i repubblicani fiumani, incaricando i deputati di loro parte a premere sul Governo in questi sensi:

L'on. Giunta ha così telegrafato ai ministri degli Esteri e degli Interni:

«In seguito agli avvenimenti fiumani, cui presi attiva parte, mi permetto di richiamare l'attenzione della E. V. sulla nuova situazione che si è determinata. L'esperimento del Governo zanelliano risulta completamente fallito, sia per incapacità, sia per la mancanza di prestigio e di forza. La lotta culminata ieri nell'aspro, sanguinoso combattimento fra zanelliani e nazionali, dimostrò la reale volontà di Fiume di mettersi sotto la protezione di un commissariato italiano. In questo senso occorre provvedere, per definire la questione fiumana. Altre relazioni non sono possibili. Oggi stesso mi risulta che seguaci di Zanella e di Gotthardi entrano nel nostro ordine di idee, chiedendo un commissario italiano. Come mia impressione, ritengo che un commissario accettato con entusiasmo dagli elementi nazionali, sarebbe l'on. Giuriati».

L'on. Suvich poi ha inviato alla Presidenza del Consiglio e al ministro degli Esteri il seguente telegramma:

«La volontà unanime della cittadinanza richiede la nomina di un commissario del Governo italiano, che assuma i poteri del cessato Governo provvisorio. Ritengo che la situazione attuale del resto, abbastanza tranquillante, imponga una tale soluzione».

I limiti dell'intervento italiano

ROMA, 4, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta, si accinge a risolvere la questione fiumana, che ancora una volta occupa il primo posto sulla ribalta della politica italiana. I Governi che in questi ultimi anni si sono succeduti, gli hanno lasciato una assai scabrosa eredità, che l'on. Facta, con la sua abituale bonomia, ha accettato. Egli, però, non è del resto al corrente dei precedenti della complicata questione, per cui, ha avuto bisogno, in occasione degli ultimi avvenimenti, di mantenersi a contatto con i vari organi ministeriali, che da vario tempo curano le faccende fiumane.

Gli impegni di Rapallo

La violenta destituzione del Governo zanelliano e la costituzione in sua vece di un Governo rivoluzionario, rappresenta un tale avvenimento, che non può fare a meno di preoccupare i nostri organi ministeriali, specialmente nei riguardi delle complicazioni internazionali che gli incidenti di Fiume possono suscitare. L'atteggiamento dell'Italia verso lo Stato libero e indipendente di Fiume, è delimitato dalle norme stabilite nelle negoziazioni di Rapallo. Essa è, fra l'altro, incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico. Ogni atto che si allontanasse da questa linea di condotta, potrebbe essere interpretato dalla Jugoslavia come una violazione del Trattato di Rapallo e potrebbe causare un giudizio arbitrale presso il Presidente della Confederazione elvetica, a cui è demandata la soluzione di tutte le questioni controverse fra Italia e Jugoslavia.

Abbiamo fatto queste premesse, per far rilevare come il problema di Fiume non sia, come qualcuno vorrebbe far credere, una questione di ordinaria amministrazione. Esso investe tutta la politica dell'Italia nei riguardi dell'applicazione del Trattato di Rapallo. I motivi che abbiamo esposti, inducono il nostro Governo a intervenire sollecitamente a Fiume, al fine di assicurare il sollecito ritorno alla vita normale: unico mezzo per rendere possibile l'inizio delle trattative per la costituzione del consorzio portuale interstatale, e per la soluzione della questione di porto Baross.

I capi del movimento hanno formulato la richiesta dell'invio a Fiume di un alto commissario del Governo italiano, munito di ampi poteri ed incaricato di risolvere le questioni fiumane. Il compito dell'Italia a Fiume è abbastanza limitato e ristretto: essa è incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico. L'invio a Fiume di un alto commissario potrebbe rappresentare, agli occhi della Jugoslavia, che, insieme con l'Italia, ha stipulato il Trattato di Rapallo, un atto nuovo, che potrebbe suscitare incidenti internazionali.

Alla ricerca d'un "modus vivendi,,

Quali saranno adunque i limiti dell'intervento governativo? Da fonte autorizzata si assicura che il Governo italiano non può in alcun modo favorire, nè la permanenza a Fiume di un Governo provvisorio rivoluzionario, nè la costituzione di un alto commissariato che, secondo il parere dei partiti nazionali fiumani, dovrebbe essere affidato all'on. Giuriati. Il nostro Governo, sembra, che farà tutto il possibile per trovare, d'accordo con i rappresentanti dei nazionalisti e dei fascisti fiumani, un «modus vivendi», che renda possibile la ricostituzione dell'assemblea costituente già eletta, e la nomina di un nuovo Governo che sia possibilmente di concentrazione e di conciliazione fra i vari partiti. Sembra che questo sia il preciso mandato affidato dal Presidente del Consiglio on. Facta, al comm. Castelli.

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, stamane si è recato alle ore 9 a Palazzo Viminale e, dopo un'ora di permanenza nel suo gabinetto, si è recato alla Consulta, ove ha avuto luogo una riunione, alla quale hanno partecipato il ministro degli Affari Esteri, sen. Schanzer, il ministro della Guerra on. Lanza di Scalea, il segretario generale agli Esteri, sen. Contarini, il colonnello Carletti, capo dell'ufficio politico militare presso il Ministero della Guerra, ed il comm. Castelli. In questa riunione è stata ampiamente esaminata la situazione creatasi a Fiume in seguito agli ultimi avvenimenti, e sono state concretate le disposizioni da impartirsi al delegato del Governo italiano a Fiume.

Intanto, il comm. Castelli, è partito questa sera per Fiume. Egli è stato nominato ministro plenipotenziario del Governo italiano. Il comm. Castelli, che faceva parte del ruolo dei funzionari del Ministero degli Interni, è stato iscritto nel ruolo della Consulta. Egli ha la missione di pacificare gli animi con tutti i mezzi in suo potere, con l'esplicito mandato di ripristinare l'assetto economico e politico, in maniera che la città abbia la tranquillità che da tempo invoca. E' questa un'opera diplomatica molto difficile e delicata, ed è, nello stesso tempo, il ritorno pieno e complesso alla giustizia ed alla legalità, nell'ambito dei patti scritti e degli obblighi morali.

Il mandato del comm. Castelli

Abbiamo avuto la possibilità di incontrarci col comm. Castelli a Palazzo Viminale, e gli abbiamo rivolto alcune domande in merito alla portata della sua missione.

— Manco da Fiume dal mese di gennaio —egli ci ha detto. — Stasera partirò per Fiume, per eseguire l'incarico affidatomi dal Presidente del Consiglio.

— Quali sono i poteri affidatile?

— Io mi reco a Fiume in qualità di ministro plenipotenziario, a sostituire il comm. Caccia-Dominioni. Io non sono esattamente a conoscenza degli ultimi avvenimenti fiumani. Occorre che io mi rechi a Fiume. Solo così potrò rendermi conto esattamente delle condizioni di questa disgraziata città.

Il Governo italiano desidera che Fiume ritorni calma e tranquilla, operosa, prospera di imprese di lavoro e fattrice di sempre nuovi traffici, come un centro di floridezza italiana, come una vigile e pura sentinella patriottica sugli spalti che la vittoria le ha acquistato in Adriatico. Ritorno alla normalità, eliminazione di ogni cruento conflitto, ripristino dell'autorità civile, ristabilimento della pace, secondo lo spirito e la lettera dei trattati e di tutte le convenzioni in materia; ripresa del lavoro e dell'attività cittadina, riordinamento del Comune: ecco ciò che l'Italia intende attuare e iniziare nel più breve tempo possibile.

Dopo queste brevi dichiarazioni, il comm. Castelli ci ha salutato e si è avviato in automobile verso la stazione, da dove alle 20.35 è partito alla volta di Fiume.

Anche l'on. Giuriati, che il Governo provvisorio rivoluzionario fiumano ha designato per il posto di alto commissario, non è sfuggito alle nostre domande.

— Che può dirci degli ultimi avvenimenti fiumani? — gli abbiamo chiesto.

— Poco — ha risposto l'on. Giuriati. — Sono assente da Fiume da circa una settimana e stasera ripartirò nuovamente per raggiungere quella disgraziata città. Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a Montecitorio i direttorii delle destre. Essi hanno soprattutto deciso di invitare alla moderazione tutti i partiti nazionali al fine di evitare incresciosi incidenti.

Nessun passo jugoslavo

Stamane, il ministro plenipotenziario del Regno S. H. S. presso il Quirinale, dott. Antonijevic, si è recato alla Consulta, dove ha conferito col segretario generale, sen. Contarini. Tale colloquio si è riferito agli avvenimenti di Fiume.

Dopo la riunione ministeriale di stamane, è stato avvicinato il ministro degli Esteri, on. Schanzer, il quale ha detto:

«Mi è stato riferito che qualche giornale ha pubblicato la notizia di una protesta della Jugoslavia. Nessuna protesta e, tanto meno, una comminatoria è giunta alla Consulta. Posso, dunque, smentire l'esattezza della pubblicazione. Naturalmente, il Governo jugoslavo insiste per l'esecuzione del Trattato di Rapallo».

Il comandante dei reali carabinieri di Fiume, tente colonnello Giungi, ha chiesto al Governo italiano l'invio di rinforzi. Il Governo ha disposto che si rechino a Fiume 600 carabinieri, i quali, insieme con quelli che già si trovano in quella città, reppresenterann oun insieme di circa 1200 carabinieri. Nessuna nuova nave da guerra sarà inviata nel porto di Fiume. Per il mantenimento dell'ordine pubblico, sono sufficienti le navi da guerra che già si trovano ancorate in quella rada.

Stasera ha avuto luogo a Montecitorio una riunione dei tre direttorii di destra, cioè nazionalista, liberale e fascista. L'assemblea ha ascoltato la relazione dei due deputati fascisti che partono questa sera per Fiume, on. Giuriati e De Stefani, relazione dei colloqui avuti stamani da entrambi col ministro degli Esteri on. Schanzer, e con altri ministri, sulla questione fiumana. Vi è stata una rapida esposizione su tutti i punti che risultavano poco chiari e sulla cronistoria degli incidenti di questi ultimi giorni, dopo di che è stato deciso l'atteggiamento da tenere affinchè non venga mutata la politica d'italianità verso la nobilissima e fiera città. Sembra che il direttorio, che ha voluto conservare il più rigoroso riserbo con i giornalisti, abbia ribadito questi due concetti fondamentali: 1.o) vigilare affinchè i postulati d'italianità non siano da alcuno e comunque soggetti a menomazione; 2.o) cooperare con i mezzi migliori all'azione iniziata prontamente dal Governo per ristabilire la pace e l'ordine nella città martire.

All'on. Costanzo Ciano, i giornalisti hanno domandato invano notizie. «Abbiamo deciso di non pubblicare nulla sull'adunanza — egli ha risposto. — La causa di Fiume ci sta troppo a cuore, perchè venga sciupata da vane parole. Bisogna ora pacificare».

Giudizi di giornali francesi

PARIGI, 4, sera

I giornali francesi pubblicano telegrammi abbastanza diffusi sugli avvenimenti di Fiume. Questo autorizzava stasera i «camelots» a gridare sui «boulevards»: «La rivoluzione in Italia». Commenti non se ne fanno ancora: siamo ancora agli spunti di commento. L'*Intransigeant* dice che questo incidente pone il Governo italiano in una posizione delicata, perchè Belgrado esigerà necessariamente la sanzione e l'applicazione integrale del Trattato di Rapallo, che ha fatto di Fiume uno Stato libero. A sua volta il *Petit Parisien*, dice che gli avvenimenti creano una situazione delicata per l'Italia. Il fatto che gli «italianizzanti» hanno preso il sopravvento, obbliga formalmente l'Italia a diventare di autorità l'arbitra dei destini di Fiume, mentre che la Jugoslavia tenta di avere per lo meno altrettanti diritti ed interessi.

L'appello al Governo di Roma

FIUME, 4, sera

Il Comitato di difesa nazionale ha inviato al Ministero degli Interni e a quello degli Esteri italiani un telegramma, firmato dal presidente ing. Prodam, contenente il bando pubblicato ieri dopo la prima riunione del Comitato di difesa. Il telegramma chiede inoltre al Governo d'Italia di disporre immediatamente perchè l'ordine pubblico di Fiume sia assunto senza indugio dai carabinieri e dalle R. truppe, e d'inviare subito un rappresentante del Governo italiano, perchè assuma l'amministrazione della città. (Stefani).

Come Zanella lasciò Fiume

La drammatica fuga notturna

FIUME, 4, sera

Il Comitato di difesa nazionale aveva assunto ieri di fronte all'on. Zanella il categorico impegno di proteggerlo contro ogni possibile sorpresa, che potesse minacciarlo nella vita. Siccome il pericolo che Zanella cadesse nelle mani degli elementi più accesi o fosse fucilato, non sembrava essere del tutto escluso, anzi andava di ora in ora aumontando, il Comitato di difesa nazionale dispose immediatamente per il suo allontanamento, senza che le forze armate se ne accorgessero. Così il Comitato di difesa nazionale concretò, d'accordo con i carabinieri, il piano della fuga.

Dapprima si era pensato di tenere come ostaggi, tanto lo Zanella che il Blasich, che dovevano essere affidati a persona che offrisse tutte le garanzie di sicurezza e di trattamento umano. Poi si pensò di mandarli a Trieste, ma dopo breve consultazione si venne nella risoluzione di portarli a bordo di un cacciatorpediniere e di farli partire per ignota destinazione. Così fu fatto.

Il presidente del Comitato di difesa nazionale, Attilio Prodam ed i membri di questo, Cartesio e Abramovich, si recarono, alle ore 22, al palazzo, si presentarono nella camera di Zanella, annunziandogli che il Comitato aveva acconsentito alla sua immediata partenza. Tanto l'on. Zanella che Blasich accolsero la notizia con viva commozione e con espressioni di gratitudine. Blasich, l'ex segretario degli Interni, raccomandò vivamente ai salvatori la sua famiglia, composta di cinque bambini. Ma il difficile era di uscire dal palazzo, dove si erano insediati i legionari, i fascisti e gli arditi. Occorreva allontanarli, senza suscitare sospetti. Si incaricarono della bisogna i carabinieri, che avviarono le forze nazionali verso la palazzina un poco discosta dal palazzo.

Zanella e Blasich, il primo senza soprabito e senza cappello, accompagnati dai maggiori Perata e Donati, dal capitano Co antuoni e dal legionario Berto Zanier, scesero le scale del palazzo preceduti dai membri del Comitato di difesa nazionale. Arrivata la comitiva ad una finestra del pianoterra, la scavalcarono saltando nel parco, prima gli ufficiali italiani, poi Blasich, da ultimo Zanella, che nel salto cadde a terra. Nel parco regnavano fitte tenebre.

Quando furono pronti per uscire dal cancello, mancò l'automobile. Allora, per non essere veduti, si appiattarono dietro le siepi del giardino. L'automobile sopraggiunse improvvisamente e Zanella e Blasich, accompagnati da Prodam e da Zanier, partirono. L'automobile infilò Via Pomerio, girò Via Cappuccini, sboccò in Piazza Regina Elena e filò diritta fino al molo Ancona. All'angolo di Piazza Regina Elena, la automobile passò sotto la sede del Fascio, dove erano circa venti fascisti, che non se ne accorsero. Al passaggio, Zanella si abbassò e si nascose dietro gli altri.

Giunti al molo Ancona, Zanella e Blasich scesero in una barca che li portò a bordo del cacciatorpediniere «Orsini», col quale salparono per Abbazia. Entrambi erano abbattutissimi e per la commozione non avevano la forza di parlare: balbettavano appena a quando a quando qualche parola. Così, alle 11 di notte, il dittatore lasciò la terra di Fiume.

La partenza per Vienna

POLA, 4, sera

Questa mattina, accompagnato da due ufficiali dei carabinieri, è giunto da Abbazia con un'automobile, l'on. Riccardo Zanella. Egli scese a terra davanti al comando in capo. Era pronta un'automobile di piazza, nella quale l'ex presidente del Governo fiumano prese posto immediatamente, per farsi portare a Erpelliano, da dove proseguirà per Vienna.

La soluzione secondo un fiumano

ROMA, 4, sera

Il cap. Host-Venturi, intervistato sulla situazione fiumana, ha così risposto alle varie domande rivoltegli:

«I fatti di questa settimana potevano essere protratti, ma non evitati. Tutto il mondo sapeva che noi fiumani non avremmo tollerato la distruzione del nostro patrimonio nazionale, che ci costa molti sacrifici e molte lacrime. Lo Zanella, per quante dichiarazioni abbia fatte, staccava sempre più Fiume dall'Italia. Non potendo essere annessi, abbiamo chiesto al mondo che ci si lasciasse vivere italianamente; ed è quello che ancor oggi chiediamo. Con la fine del Governo dispotico di Zanella, ritengo fermamente che il problema fiumano si avvii verso la soluzione. Dato che il Trattato di Rapallo è la condizione perchè Fiume possa vivere, non siamo contrari allo Statuto indipendente; ma lo Stato indipendente deve essere conforme ai sentimenti e all'energia della popolazione. L'accordo fra i cittadini si potrà raggiungere e nessuno rifiuterà la sua collaborazione per la ricostruzione economica della città. Il movimento politico che ha provocato la caduta di Zanella, è stato determinato dalle ormai impossibili condizioni della vita economica, oltre che da tutte quelle ragioni già conosciute, e che è inutile oggi ripetere.»

— Crede Ella che il movimento perdurerà?

— Secondo me, non vi dovrebbe essere più alcuna ragione. Lo scopo era quello di allontanare Zanella. La pace e l'ordine, data la disciplina del popolo, si ristabiliranno senza alcun sforzo. La pace sarà presto raggiunta fra tutti i cittadini, anche con quelli del partito zanelliano, per risolvere presto e bene il grave problema fiumano.

Bisognerebbe — ha concluso il cap. Host-Venturi — ristabilire un'autorità che abbia il consenso e le simpatie della città, e questo con la collaborazione di tutti i cittadini, compresi quelli dei sottocomuni. Il problema dovrebbe essere soltanto la restaurazione economica e finanziaria della città, e ad attuarlo, dovrebbero contribuire tanto il Governo italiano, quanto quello jugoslavo, come, del resto, è stabilito dal Trattato di Rapallo.

I commenti della stampa

La necessità di soddisfare le aspirazioni fiumane

ROMA, 4, sera

L'*Epoca* si è rivolta ad un'autorevole personalità che vive negli ambienti governativi, per avere notizie di Fiume. «La situazione è assai grave — ha risposto l'interrogato — e il Governo non ha saputo fare niente finora per ricondurre ivi la pace e la tranquillità, che sono necessarie, perchè la vita normale della città prenda il suo ritmo. Ora, l'opinione pubblica che si è trovata quasi improvvisamente davanti a una situazione che non era ignorata, si ribella, e domanda un energico intervento dell'Italia. Che cosa può fare l'Italia — ha soggiunto l'intervistato — data la sua posizione delicata, e dato anche il fatto che il Trattato di Rapallo non è stato ancora eseguito completamente? Anzitutto, dobbiamo volere tutti che i trattati abbiano piena efficacia ed applicazione. Ed allora, un intervento dell'Italia che dovrebbe avvenire per ristabilire l'ordine, non è giustificato, senza il mandato della Lega delle Nazioni e l'adesione dell'altro contraente. Occorre, innanzitutto — ha concluso l'interrogato — cercare la pacificazione, eliminando le persone che non contribuiscono acchè la pacificazione avvenga, e allora il nostro Paese dovrà intervenire con miti consigli, con facilitazioni, perchè Fiume possa vivere».

Il *Giornale d'Italia*, commentando gli avvenimenti tragici, scrive: «Era prevedibile che i patrioti fiumani si sarebbero un giorno o l'altro ribellati contro il regime croatofilo zanelliano, ma ora che lo scopo di deporre quel Governo così poco italiano è stato raggiunto, bisogna che gli elementi nazionali di Fiume facciano una politica di transazioni e di accordi, per dare vita ad un Governo che ristabilisca la pace nella sventurata città. Una volta costituito questo Governo, l'Italia dovrà risolutamente agire per dargli i mezzi di salvare economicamente Fiume. I rivoluzionari intendono affidare la città al Governo italiano, e questo la prenderà ancora una volta in consegna. Ciò fatto, bisognerà agire energicamente per mettere d'accordo i migliori elementi di Fiume, e per costituire un Governo di concordia.

Occorrerà quindi, che il Governo di Roma faccia tutto quanto ha promesso a favore della città e bisognerà, inoltre, risolvere la questione di porto Baross, arrivando ad una intesa col Governo jugoslavo, sulla base del consorzio portuale. Questo è un programma di azione pratica, ma per attuarlo, occorre che il nostro Governo operi con energia e con mezzi adeguati. Risolvere una buona volta questo spinoso problema, significa anche assicurare una normalità di rapporti con i vicini jugoslavi e riprendere il contatto diplomatico con la Piccola Intesa.»

La *Tribuna*, scrive che gli eventi odierni stanno al di fuori della questione che avrebbe dato la base più legittima alle nuove agitazioni fiumane, del fatto cioè dell'inesplicabile decisione presa dall'ex ministro del Tesoro on. De Nava, di non continuare la corresponsione degli anticipi già stabiliti con la convenzione preliminare del prestito formulato dal comm. Castelli, dopo gli accordi fissati con lo stesso on. De Nava.

L'incidente della mancata continuazione dei versamenti stabiliti dalla convenzione preliminare col Governo italiano — aggiunge il giornale — per quanto deplorevole, non fu la causa delle agitazioni sboccate nei fatti odierni. I partiti assertori dell'italianità di Fiume, non hanno fatto di ciò la loro ragione e il loro punto di partenza. La questione fu messa su tutt'altro terreno, quello che portava l'obbiettivo vero: l'eliminazione di Zanella. Ora nell'assenza almeno di un serio contenuto programmatico concreto, si può domandare ai partiti assertori dell'italianità, se essi non abbiano da fare alcun conto delle complicazioni e dei danni che arrecano all'Italia con la loro condotta, portandola a frontegiare continue avventure assolutamente sproporzionate alla realtà effettiva degli eventi. Quale effetto può uscire dagli attriti di queste competizioni, nei riguardi dei vari problemi del riassetto di Fiume? Quando si dice che l'Italia deve sostenere con tutti i mezzi necessari codesto riassetto, si deve anche pensare che esso si ha da compiere sopra una base concordata e pacifica, innanzitutto fra l'Italia e Fiume. Fiume d'altra parte non può rinascere soltanto per effetto delle sovvenzioni accordate dall'Italia.

Le vertenze marinare di Genova

ROMA, 4 sera

L'on. Dello Sbarba, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* in merito al memoriale inviato dal segretario generale dei lavoratori del porto di Genova ha detto:

«Solo stamane mi è stato recapitato il memoriale Corradetti. Però vi prego di dire che in esso non è contenuta nessuna perentorietà nè di 3 nè di 5 giorni. Noi cercheremo di risolvere la cosa con la massima urgenza e col maggiore interessamento. Si tratta di vecchie questioni interessanti particolarmente gli scaricatori del vecchio porto. Conosco i loro desiderata ma non essendo un problema di mia esclusiva competenza non posso dirvi quale sarà la via d'uscita.

Ho stabilito per il pomeriggio di oggi un colloquio con l'on. De Vito, ministro della Marina Mercantile, e con lui saranno studiati serenamente i termini della questione e decisi i provvedimenti da sottoporre poi al ministro Facta e quindi al Consiglio dei ministri. Certamente nel mio intento e in quello dei miei colleghi è una sola volontà: quella di eliminare le cause di scioperi dannosi e perniciosi all'attività nazionale.

Il ministro Dello Sbarba ha detto inoltre che si sta anche vivamente occupando della questione del porto di Genova e a tale scopo avrà una conversazione coi rappresentanti della gente di mare e quindi con Giulietti. L'intervistato ha concluso dicendo che coi rappresentanti tutti del febbrile e movimentato porto di Genova, bisogna instaurare i rapporti più cordiali e più equi a porre fine ai conflitti genovesi nell'interesse dell'Italia.

Le prossime riunioni interalleate

PARIGI, 4, sera

Tre conferenze interalleate stanno per riunirsi una dopo l'altra, a partire dalla settimana prossima. La prima si terrà a Parigi l'8 marzo. I ministri delle Finanze della Francia, della Granbretagna e del Belgio vi prenderanno parte. Si esaminerà un certo numero di provvedimenti, la cui soluzione restò in sospeso, perchè le dimissioni di Briand hanno interrotto bruscamente il Consiglio Supremo di Cannes: ripartizione fra gli Alleati dei versamenti tedeschi; accordo di Wiesbaden; accordo finanziario del 13 agosto 1921; limitazione delle spese di occupazione militare e computo di queste spese, sui versamenti tedeschi, ecc. E soltanto dopo che l'accordo sarà intervenuto fra i Governi alleati su tali questioni, che essi si pronunzieranno sul memoriale del Cancelliere tedesco in data 28 gennaio u. s. inviato alla Commissione delle riparazioni, e che quest'ultima fisserà lo stato dei pagamenti della Germania in natura per il 1922, come pure le riforme finanziarie e le garanzie alle qu... sarà subordinata la moratoria.

La seconda riunione sarà quella degli esperti alleati incaricati di precisare il programma tecnico della Conferenza di Genova. Essa si aprirà a Londra, lunedì 13 marzo. La terza, la cui data non è ancora definitivamente fissata, ma che si terrà al «Quai d'Orsay», verso il 13 marzo, riunirà i ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna ed Italia: Poicaré, Lord Curzon e Schanzer, i quali studieranno il problema dell'Oriente ed i mezzi per mettere fine al conflitto greco-turco.

Le incertezze della crisi inglese

Tono conciliante dei "leaders,, unionisti

LONDRA, 4, sera

La crisi politica e parlamentare suscitata da Lloyd George, continua; ma è evidente che i conservatori faranno ogni sforzo possibile per cercare di risolverla alla meno peggio, senza provocare la rottura definitiva col partito liberale nazionale, che appoggia il primo ministro, rottura, che nelle presenti circostanze si tramuterebbe in un distastro elettorale per gli elementi dei gruppi in conflitto.

I discorsi pronunciati da Chamberlain e da Evans, sono stati quanto di più concilianti era possibile immaginare. Chamberlain ha negato che le affermazioni messe avanti da Lloyd George avessero carattere di ultimatum. Evans, invece, ha riconosciuto che il primo ministro si è mostrato poco disposto a compromessi, ma ha aggiunto che tutti i ministri conservatori hanno fatto pressioni perchè rimanga al suo posto e continui a capitanare la coalizione.

Oggi la speranza di una pronta soluzione della vertenza era grandissima, tanto più che si annunciava che Lloyd George avrebbe passato la giornata di domani nella sua residenza di campagna di Chequers in colloquio con Chamberlain e con i principali ministri conservatori. Tutti ritenevano che da queste conferenze sarebbe venuta, se non la pace definitiva, almeno un accomodamento provvisorio, tale da permettere al Governo di continuare a funzionare regolarmente, fino alle prossime elezioni.

Invece, stasera abbiamo avuto un colpo di scena nella smentita di fonte ufficiosa dei suddetti colloqui. Lloyd George resterà a Chequers fino a lunedì, ma vi andrà solo, essendo intenzionato di passare 48 ore tranquille con la sua famiglia. Altrettanto ha fatto Chamberlain, e stasera è partito pure per la sua residenza di campagna, e non farà ritorno a Londra fino a lunedì mattina. Avremo quindi una tregua di tre giorni, la quale renderà ancora più febbrile la ripresa delle trattative per la crisi nei primi giorni della prossima settimana, poichè Lloyd George insiste ancora per avere una risposta alla sua intimazione, non più tardi di giovedì mattina.

Molto dipenderà dal risultato dell'assemblea di un gruppo di unionisti e conservatori, composto di deputati che non abbiano mai partecipato ai lavori parlamentari prima della presente legislatura, e chiamato appunto il gruppo dei nuovi deputati, il quale è abbastanza numeroso e molto attivo. Questo gruppo intende nella sua riunione di riprendere in esame tutte le questioni della situazione parlamentare, e due ordini del giorno sono stati preparati per la discussione: uno favorevole al proseguimento della coalizione della forma attuale e sotto la direzione di Lloyd George; l'altro, pure favorevole in linea generale alla coalizione, ma riaffermante i principi fondamentali del partito conservatore che a norma del proponente dovrebbero prevalere.

Finora non sembra probabile che questo secondo ordine del giorno possa ottenere una larga votazione nella riunione del gruppo, ma il fatto che è stato preparato rivela che la tendenza alla indisciplina per parte degli elementi conservatori della coalizione non è limitata agli estremisti.

Inviti francesi all'Italia

per una franca spiegazione fra le due Nazioni

PARIGI, 4, sera

Il *Petit Parisien* riceve da Roma e pubblica come articolo di fondo un lungo articolo sullo spirito antifrancese che domina oggi nel pubblico italiano. Il collaboratore del grande giornale del mattino, dice che non è più opportuno tacere la verità dolorosa, ma conviene guardare il pericolo in faccia, così in Francia come in Italia. In Francia, gli uomini politici non avranno nessuna difficoltà a dichiarare i loro sentimenti verso l'Italia, ma è necessario che coloro i quali in Italia credono alla necessità di una amicizia franco-italiana, abbiano alla tribuna della Camera, e nella stampa lo stesso coraggio di uscire dal silenzio, dietro al quale si sono trincerati sinora.

Ecco del resto la chiusa dell'articolo che assume un interesse particolare, perchè ad esso fanno riscontro articoli già comparsi in altri grandi giornali, come il *Matin* e il *Journal* tutti improntati ad un sincero desiderio di riavvicinamento franco-italiano:

«Che un Paese si dolga con noi perchè lo giudichiamo male, passi, ma evitiamo l'accusa di chiudere le orecchie alla sua difesa quando questa è formulata in termini cortesi, anzi cordiali. La situazione che è brutta non può aggravarsi. Al contrario. Bisogna dunque agire? Come? Noi non seguiremo certamente coloro i quali, fortemente accorati, reclamano senza ambagia che si usino rappresaglie verso gli italiani di Parigi. Sarebbe una pazzia, sarebbe servir male una causa eccellente, il rinunziare alle tradizioni di cortesia e di ospitalità, delle quali la Francia è fiera legittimamente. Quello che è certo, si è che tutti gli italiani che ritornano dal nostro paese in Italia, fanno la migliore propaganda a favore della Francia, rendendo omaggio a certe verità.

Bisogna dunque incoraggiare gli scambi di ogni sorta fra le due Nazioni e, soprattutto, gli scambi intellettuali. Possiamo avere fiducia nel popolo italiano: il fondo del cuore popolare non è colpito da sentimenti antifrancesi. Se la folla italiana è docile, essa però non si abbandona mai interamente ai conduttori che vogliono menarla contro la sua volontà. L'odio del tedesco, brutale e sprezzante, rimane vivace nei sobborghi, dove più di un operaio tornato dalle officine francesi parla in favore nostro. La stampa stessa si illude. Sono appunto possibili tutti i mutamenti d'opinione. Parlando privatamente, non c'è un giornalista italiano che non lo riconosca.

Incoraggiamo dunque gli scambi e sulla questione degli emigrati diamo all'Italia quanta più soddisfazione è possibile. Se vogliamo guardarci dai movimenti di collera, dobbiamo pure astenerci dagli atti di contrizione. Il nostro dovere è di dire e di ripetere ai nostri fratelli latini che la Francia è senza colpe, e che non ha tradito mai i giuramenti scambiati sul Piave e sul Monte Grappa. L'amicizia per l'Italia in Francia non ha perduto nulla della sua sincerità e del suo valore. I nostri uomini di Stato non hanno mai rifiutato di fare pubblici i loro sentimenti verso l'Italia. Ora tocca a coloro che l'Italia pone alla sua testa di formulare i rimproveri delle masse che rappresentano.

Le conferenze internazionali non hanno altro scopo e le tribune parlamentari sono state fatte apposta.

Sarebbe però necessario che questi capi ponessero la loro autorità al servizio di una causa che sanno essere giusta e buona e che schivassero certi eccessi di parole. Nell'interesse dell'Italia e della buona fama che merita, si vorrebbero veder cessare le campagne di parecchi giornali contro le nostre due ambasciate, campagna della quale non c'è esempio in nessun altro paese del mondo. Queste misure desiderate ardentemente dalle persone serie, ricondurranno i due paesi alla cordiale reciproca comprensione. Esse solo porranno fine alle questioni di amor proprio, che sono assai più temibili dei problemi economici. La Francia riconoscerà volentieri, se è il caso, i suoi torti verso l'Italia. Occorre però che le persone autorizzate consentano a farle conoscere. Se è vero che esiste un patriottismo latino, esso potrà svilupparsi a questa condizione: dando al mondo garanzia di una pace che da ambo le parti delle Alpi si desidera. Quando fra fratelli ci si capisce male, bisogna spiegarsi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La solenne cerimonia d'insediamento del primo sindaco di Trieste

Nella solennità d'insediamento del primo sindaco di Trieste, dott. Giorgio Pitacco, ebbe espressione ieri a mezzogiorno il più vivo entusiasmo, sia fra i consiglieri municipali, sia fra il denso pubblico che gremiva la galleria.

Dichiarata aperta la seduta, il prosindaco dott. Remigio Tamaro si reca a ricevere il sen. Mosconi che giunge poco dopo accompagnato dal dott. Pitacco. Il Commissario generale civile ed il nuovo sindaco sono ossequiati dall'assemblea per alzata. Tra la generale attenzione il sen. Mosconi invita il rappresentante del Governo, Zanconato, a leggere la formula del giuramento confermata dal nuovo sindaco ad alta voce; dopo tale formalità, il Commissario civile pronuncia all'indirizzo del neoeletto sindaco il seguente discorso:

L'allocuzione del sen. Mosconi

Onorevole signor Sindaco,

Nel raccogliere dalle vostre labbra in questa solenne adunanza consigliare, il giuramento di fedeltà alla patria ed al Re, quale sindaco della città, io ho sentito, onor. Pitacco, come in voi palpitava appassionata e sincera l'anima vostra di italiano non solo, ma ancora tutta l'anima di Trieste italiana.

Invero l'impegno d'onore che voi avete ora solennemente assunto, non è per voi vana e vuota formalità, poichè questo impegno voi avete assolto ognora nella vostra vita, tutta consacrata nel sentimento e nell'azione al patriottismo più fervido e puro. In questo Municipio, fiero ed incrollabile baluardo d'italianità, nella Lega Nazionale, nobile fucina in cui si tenne accesa la sacra fiamma, nel parlamento dell'impero oppressore, durante gli ultimi anni del triste servaggio, e poi nel periodo dell'aspra guerra redentrice ed in quello dell'armistizio, a Roma, a Parigi, a Londra, ovunque voi foste, con la voce e con l'opera, tenace ed instancabile propugnatore e difensore del diritto d'Italia, del diritto di Trieste e di tutte le terre irredente, con la passione, con l'entusiasmo di chi sa di compiere il più alto dovere di cittadino amante della Patria.

Ed io comprendo tutta l'intima e ben meritata soddisfazione che pervade l'animo vostro nel prestare oggi nelle mani di un rappresentante del Governo d'Italia, quel giuramento che fu la guida e la fede della vostra vita, e di pronunciarlo nell'ufficio di primo magistrato di Trieste, cui vi ha chiamato la fiducia dei vostri cittadini.

Voi nel pronunciare il giuro solenne vi siete reso degnissimo interprete dell'anima della città vostra, di quell'anima grande ed invitta che, superando sacrifici e dolori, ieri serva ed oggi libera, nell'avversa e nella prospera fortuna, nei secoli che furono come in quelli che saranno, fu, è e sarà sempre fieramente italiana.

Così nel ritmo odierno, attraverso la parola vostra, la fedele di Roma, rinnovella il patto d'amore figliale che la stringe in eterno alla gran madre comune, l'Italia.

Se i tempi volgono oggi per tutti difficili, se i Municipi versano ovunque in gravi disagi, se questa amministrazione civica si trova dinanzi ad ardui problemi, ciò non può che rinsaldare il sentimento e la fede necessari ad affrontare il duro cimento; esso vuole tutti uniti e concordi in uno sforzo comune che insieme associa rappresentanti della città e del Governo, poichè unica è la meta segnata. Siamo tutti uomini di buona volontà, militi di uno stesso ideale, anche se di diverse origini e di fedi diverse; e l'ideale che ci accomuna, al di sopra di ogni divisione di parte, è il bene e la prosperità di Trieste, che sono in pari tempo il bene e la prosperità dell'intera Nazione.

Voi, onorevoli consiglieri, sotto la guida illuminata del vostro egregio sindaco, saprete consacrarvi con successo, io ne sono certo, a questa nobile fatica, a questa nobilissima meta, nella quale troverete, potete esserne certi, tutto l'interessamento e l'appoggio presso di me, presso il Governo.

Iniziate dunque con fervore e fiducia i vostri lavori; ad essi sia ognora nume propiziatore la Patria italiana.

Il discorso del senatore Mosconi, spesso interrotto dalle approvazioni dell'assemblea, è stato alla fine applaudito calorosamente.

Il dott. Pitacco, visibilmente commosso, così rispose:

La parola del Sindaco

«Al nostro Re, per le virtù di uomo, di cittadino, di soldato, simbolo augusto della Nazione, alla quale è nostra gloria appartenere, giunga, rendendosene gentile interprete l'E. V., l'omaggio della mia profonda devozione e della mia ossequiosa gratitudine per essersi compiaciuto d'impartire la Sovrana conferma alla mia nomina.

«A voi, Eccellenza, per la grande cortesia, per la benevolenza dimostratami fin dal tempo in cui ebbi l'onore di collaborare con voi, desiderato reggitore dell'Amministrazione di questo nostro Comune per le lusinghiere parole or ora rivoltemi, l'espressione delle mie grazie più sincere e più vive.

«Il compito che ci attende è senza dubbio dei più ardui, ad assolverlo non potrebbero bastare ingegno, attività, iniziativa, abnegazione dei singoli e del Consiglio intero, se al concorso unanime della nostra azione, per quanto fattiva e coraggiosa, non si aggiungesse l'appoggio pronto ed efficace del patrio Governo che certamente non mancherà di prodigare la sua particolare predilezione a questa nostra città vittima fra le maggiori dei grandi eventi che sconvolsero il mondo, prestandole ancora il soccorso morale e materiale, senza del quale non sarebbe possibile fronteggiare le asperità altrimenti insuperabili della situazione presente.

«Il concorso dello Stato le è più che mai indispensabile per ritemprare le energie della vita commerciale, industriale e marittima affievolite dal lungo torpore in cui la costrinsero la terribile guerra e il non meno terribile dopo guerra, non potendo il patrio Governo disconoscere nel suo programma di politica economica che rialzare, pur attraverso le portuali franchigie le sorti depresse del nostro emporio significa avvalorare quelle d'Italia tutta, con la quale la città nostra si sente indissolubilmente avvinta.

«Eccellenza, voi lo sapete: Trieste come non vuole competere che in armonia di fecondo lavoro con le città sorelle Adriatiche, in ispecie con Venezia e con Fiume, a cui auguro di ritrovare la giusta pace, con le quali pur separata da distinte sfere di traffici, ha in comune pagine eloquenti di storia e mute lagrime di dolore, così intende conservare quel posto negli scambi con l'Oriente vicino e lontano, che la natura e la tenacia intraprendente dei suoi figli migliori le hanno in più secoli conquistato e che andrebbe altrimenti perduto anche per la Nazione.

«Solo così Trieste potrà divenire fattore precipuo delle immancabili fortune della Patria».

Unanimi e prolungati applausi coronarono il discorso del Sindaco. Il sen. Mosconi, dopo aver ascoltato le parole rivoltegli dal dott. Pitacco e la formula del giuramento che lo consacra in nome del Re primo Sindaco di Trieste, lasciò l'aula. A nome dell'assemblea e nella sua funzione di vicepresidente, il dott. Remigio Tamaro così parlò al nuovo Sindaco.

L'omaggio del Consiglio al Sindaco

Tocca a me l'onore di presentarLe l'omaggio del Consiglio municipale in questa occasione in cui ella viene solennemente insediato sindaco di Trieste.

Devo tale onore alla fiducia concessami, anzi anticipatami dai colleghi del Consiglio anche per il fatto che io, qui e fuori di qui, rappresentai e rappresento un diritto e alto disegno di ricostruzione e restaurazione nazionali.

Le piaccia perciò l'omaggio che io le presento; le piaccia anche per il fatto che se ne rendono interpreti un cuore e uno spirito fervidi di giovinezza, di quella giovinezza che nel maturato equilibrio del pensiero non sente imprigionata ma anzi ridestata la feconda volontà dell'azione.

Ella ha dato a questa nostra città, in ogni periodo della sua vita passata, il meglio che seppero esprimere da sè la sua mente e il suo cuore. Ella non cerca altro elogio; se lo cercasse, meglio che nella mia parola, ella lo sentirebbe conclamato dai fatti e dai fasti che ella ha consegnato alla grata memoria della città e a quella della patria.

Se ella lo cercasse consentirebbe il suo elogio già nel fatto che in un momento difficile per l'amministrazione municipale come questo, ella è designato ad un alto e delicato ufficio. Ella conosce quali siano i problemi cittadini che s'impongono ad una sana e sollecita risoluzione. Ella conosce anche quali altri problemi spirituali appassionano ora l'anima dei cittadini. Sono certo che ella sa e saprà dare ai valori spirituali la preminenza e fra questi sa e saprà valutare il diritto di precedenza che spetta a quella passione e a quell'amore di cui fervono le più nobili anime degli italiani e che da una visione pura e alta della essenza e della bellezza, delle necessità e delle prerogative della Patria traggono il diritto alla realizzazione dei propri puri e alti propositi.

Da codesta Sua competenza, da codesta Sua sensibilità e da codesta Sua capacità di discriminazione e di valutazione io traggo auspici per la nuova prova a cui Ella in codesto Suo ufficio è chiamato.

Possa Ella, signor Sindaco, aggiungere nuovi e preziosi servizi al Paese a quelli già molto significanti di cui Ella può andare orgoglioso. Questo è l'augurio che a nome mio e dei miei colleghi io sento di doverLe fare e di poterLe fare, perchè per quanto io personalmente La conosco, so che maggior ambizione non è stata ed è in Lei che quella di servire puramente e altamente il nostro Paese.

Accolga, signor Sindaco, assieme a questo mio augurio il saluto del Consiglio municipale che io Le ho porto e che con devozione Le riporgo.

Cessati quindi i calorosi consensi rivolti dall'assemblea e dal pubblico al dott. Pitacco, in risposta agli omaggi ricevuti nella fausta giornata dell'insediamento, il nuovo Sindaco pronunciò un esauriente discorso in cui prospettò in forma concisa e chiara di concetti, i vasti e complessi problemi cittadini che attendono lo studio illuminato e la risoluzione del patrio Consiglio.

Il programma del sindaco: riforme ed economie

Ascrivo a particolare soddisfazione di ricevere da voi — esordisce il Sindaco, rivolto al dott. Tamaro — il primo saluto ch'io ricambio di cuore; da voi che quasi nuovo nell'agone politico-amministrativo, per quanto per rara attitudine e seria preparazione maturo, avete la invidiata fortuna di rappresentare qui i giovani che nella freschezza del loro pensiero, nella pienezza della loro forza e nell'ardore del loro entusiasmo impazienti reclamano accanto agli anziani il loro posto di lavoro, di disagio, di cimenti per il pubblico bene.

Voi portate in questa assemblea il fremito e il fascino della giovinezza che è la viva e operante espressione della Patria vittoriosa. Chi al pari di noi per lunghi e tristi anni ha sofferto, sospirato, congiurato per questa patria immortale, non può non accogliere con orgoglio e con intima gioia la promessa di così ambita e sincera collaborazione che è patto prezioso di concordia, augurio e garanzia di successo.

Onorevoli colleghi,

Dalla esauriente esposizione distribuitavi che riassume l'attività svolta nei quasi tre anni di amministrazione straordinaria ed indica le molteplici proposte, pensate, adottate, eseguite, avrete dedotto quali sieno i più gravi problemi che s'impongono alla nostra attenzione. Anzitutto il pareggio fra le entrate e le uscite, indispensabile alla ripresa di condizioni normali, al ripristinamento del credito scosso, alla stabilità dei salari e però alla tranquillità degli stessi salariati. Da ciò la necessità di molte e rilevanti economie, alle quali si potrà sperabilmente arrivare attraverso ritocchi, semplificazioni e riforme di singoli servizi ed uffici. Si potrà arrivare in ispecie riordinando con l'autorevole concorso dei medici l'assistenza spedaliera che senza rispondere in tutto ai moderni postulati sanitari assorbe per un servizio eccessivo e spesso ingombrante una parte assai cospicua di redditi aggravando la retta a cifre pressochè intollerabili. Una riforma è reclamata, anche per le cangiate premesse giuridiche, nell'opera della pubblica beneficenza che per i suoi statuti non più in consonanza con i nuovi tempi non raggiunge a pieno i suoi scopi immediati.

Accanto alle economie s'impone l'esame dei pubblici tributi comunali, pur tenendo conto delle condizioni finanziarie della cittadinanza, stremata nella sua potenzialità contributiva dalla deplorata paralisi della sua vita economica.

«Ma dal Comune si attende col risanamento finanziario l'assoluzione di molti altri e, non facili compiti.

Nel campo legislativo si affacciano i problemi del civico statuto e delle autonomie.

Altre leggi sono poi richieste dai bisogni incalzanti, così quella sul credito ipotecario che assieme con la nuova legge edilizia e quella per il piano regolatore oramai tracciato nei suoi capisaldi, serviranno a lenire la crisi delle abitazioni.

Acqua, strade e tram

I varii enti di cooperazione creati anche da noi per la costruzione di case per impiegati ed operai attendono dallo Stato la possibilità della necessaria finanziazione, alimento primo dell'artigianato. La costruzione edilizia potrà avere più rapido incremento dalla ripartizione dei terreni dove sorgono le antiquate caserme in via G. Carducci, destinati al nuovo elegante quartiere sulle nuove vie e sulla piazza dove la devozione cittadina innalzerà il monumento a glorificare il supplizio di Guglielmo Oberdan.

Urge poi l'opera del nuovo acquedotto. Da una ricca quantità d'acqua dipende anche l'opera risanatrice della canalizzazione. Ad assicurarsi in concorrenza di iniziative private la concessione di forza idrica dall'Isonzo, fu istituito un ente autonomo con le provincie finitime di Gorizia e dell'Istria; dipenderà dal volere del patrio Consiglio di completare al caso ulteriormente la lodevole iniziativa.

E dipenderà dalla volontà del Consiglio di dotare la nostra città di bagni anche marini già studiati nei progetti e nel fabbisogno, sì da offrire al popolo nostro nelle afose giornate estive il bramato refrigerio, come dipenderà dal Consiglio di portare a compimento il disegno tratteggiato fin'ora solo per larghi contorni del mercato centrale sui terreni presso la caserma di marina a S. Andrea.

Il costo della vita per quanto è connesso con la carestia degli alloggi potrà alleggerirsi altresì per virtù di più rapide, più dirette e meno care comunicazioni automobilistiche e tramviarie che abbiano a unire col centro della città le zone periferiche più lontane.

Dopo il riscatto delle vecchie linee e dopo la fusione con il tram comunale di S. Sabba tutta l'ardua questione del movimento tramviario va riesaminata e trattata con modernità di criteri lungimiranti.

Perchè senza la facilità di adatte congiunzioni tramviarie anche il problema della costruzione delle nuove arterie stradali resterebbe monco ed incompleto.

Fra molte altre ricorderò le strade lungo Rozzol e quelle che devono ascendere in circonvallazione intorno alla collina di Scorcola e di Chiadino che ridono nella gioia del sole, al monte e al mare.

Tutti questi complessi e molteplici problemi che sono andato fuggevolmente accennando formano l'assunto non già di una ma di parecchie amministrazioni che vi potranno corrispondere solo se unite dalla concordia più che mai indispensabile degli animi e dalla rettitudine degli intendimenti.

Tener fede alle tradizioni

A quest'opera — così conclude il Sindaco — si aggiunge il dovere preciso di attendere, assieme con gli altri fratelli delle due sponde adriatiche, con vigile intuito e con più vigile coscienza alla continuità dell'idea e della fede nazionale, mai dimentichi ma orgogliosi del nostro destino che ci ha posti, sentinelle avanzate sui confini naturali d'Italia.

Anche a questo dovere che ci è affidato dalla natura e dalla storia statene certi, informerò come già la mia umile vita la mia azione tenace. Ma anche a questo dovere per cui spasimarono in ardimenti e in speranze tutti i nostri migliori c'infiammi o colleghi la vetusta nostra bandiera che intreccia finalmente accanto alla bianca alabarda il tricolore della Patria fulgido nell'aureola della vittoria, mentre ostenta la medaglia al valore premio dei sacrifici compiuti, auspicio di quelli che Trieste è pronta ancora sempre a compiere per l'Italia e il suo Re!

La chiara sintesi con cui il dott. Pitacco ha espresso i poderosi e difficili compiti che il Comune deve affrontare, ha suscitato un solo e frenetico applauso da tutti i banchi e della galleria. Si rinnovò la pioggia di fiori sul banco del Sindaco che modestamente si schermiva e con palese emozione osservava la festosa e simpatica manifestazione fattagli da tutti i consiglieri. Giova notare che i banchi della minoranza comunista erano vuoti.

In fine di seduta il consigliere avv. Dompieri presentò una mozione per Fiume.

Il sacrificio dalmato e Fiume

Cons. DOMPIERI: Signor Sindaco, egregi colleghi! Gli avvenimenti di Fiume non possono rimanere senz'eco in questa nostra aula municipale. Da quattro anni Fiume vive una tragedia. Innumerevoli sono i sacrifici che l'Italia ha compiuto per Fiume; io non accenno ai sacrifici economici, ai milioni spesi, all'esercito tenuto in armi, alla lotta fratricida che si svolge nelle sue mura, io ricordo soltanto una cosa: l'abbandono della Dalmazia compiuto nel nome di Fiume. Anche l'illusione dei diplomatici è svanita: Fiume non può vivere questa vita che le è stata assegnata; Fiume non può vivere fra la madrepatria da un canto e la Jugoslavia fino a ieri nemica dall'altro. L'Italia, che è una grande potenza non può, non deve più oltre tollerare che la piaga delle lotte intestine incancrenisca; essa deve tagliare questo nodo gordiano. Questo noi chiediamo, questo noi invochiamo dalla patria, e che da quest'aula la nostra voce si innalzi verso chi dirige le sorti nostre. A nome dei miei amici politici, ma non come atto di fazione e per esaltare l'opera di fazione, io vi sottopongo egregi colleghi la seguente mozione che vi chiedo di accogliere per acclamazione:

«Il Consiglio municipale di Trieste invia un plauso al popolo fiumano restituitosi nuovamente in libertà, ed invoca dall'Italia un provvedimento, degno della sua potenza, della sua vittoria, dei suoi sacrifici in nome di Fiume compiuti, il quale chiuda la tragedia della città olocausta e la unisca per sempre alla patria».

I consiglieri scattano in piedi e applaudono lungamente, agli applausi si associa il pubblico delle tribune.

PITACCO: Gli applausi e l'assentimento dell'assemblea mi dispensano dal mettere ai voti la mozione presentata dal cons. Dompieri. In ogni modo prego i signori di dichiarare per acclamazione che approvano la mozione. (*Rinnovati entusiastici applausi*).

Il Presidente chiude la seduta.

All'Uscita il Sindaco dott. Pitacco era atteso da centinaia di cittadini che lo acclamarono calorosamente.

Il sindaco Pitacco festeggiato dall'Associazione della Stampa

Il sindaco dott. Pitacco è anche socio dell'Associazione della Stampa, la quale ieri nel pomeriggio invitò i suoi soci e tutto il Consiglio direttivo per rendere omaggio al neoeletto sindaco. Nella sala maggiore dell'Associazione, ornata di fiori, il dott. Pitacco venne accolto dal presidente di turno cav. Attilio Schiavoni e dal segretario cav. Emilio Cantoni, che facevano gentilmente gli onori di casa. Tutti gli intervenuti, tra cui notammo oltre al secondo vicepresidente avv. Remigio Tamaro, il maestro Marinuzzi, il comm. Riccardo Zampieri, il colonnello Finzi e molte signore, festeggiarono con viva cordialità il dott. Pitacco, al quale il presidente dell'Associazione, cav. Schiavoni, rivolse argute e concettose parole di saluto e di elogio, magnificandone le doti di cuore e d'intelletto da cui tanto Trieste attende. Il dott. Pitacco rispose commosso alle espressioni del cav. Schiavoni, rammentando l'alta funzione della stampa, di cui egli un tempo faceva parte, e dicendosi lieto di essere collega e socio del simpatico gruppo. Brindò alla fine a Trieste ed all'Italia.

Convegno all'Associazione della Stampa. Come annunciato, al convegno di questa sera, alle 21, all'Associazione della Stampa, presteranno la loro collaborazione la valente pianista signora Alice Coppola Cantoni e il tenente Vittorio Emanuele Cagianelli, squisito violinista.

I nostri morti

Egidio Grego

Egidio Grego di cui oggi la nativa Orsera riavrà le spoglie gloriose, era fuggito da Gorizia, attraversando il Iudrio in piena, nel gennaio 1915 con un suo cugino, Ernesto Grammaticopulo, il quale ebbe a trovare la morte nel cielo di Capodistria allora conteso alle ali italiane.

Grego, campione di nuoto d'Italia, scoppiata la guerra si arruolava volontario nel 35.o fanteria e con numerosi altri irredenti attaccava il trincerone del Podgora il 18 luglio 1915, ottenendo una medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «*Volontariamente fece parte di un drappello che più volte operò la distruzione dei reticolati nemici. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripetettero l'operazione, e, durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea, comportandosi coraggiosamente fino al termine dell'azione*». Nominato sottotenente, passava nel 74.o fanteria (brigata Lombardia). Durante l'offensiva austriaca nel Trentino, nel giugno 1916, tutto il suo battaglione fu circondato, fatto prigioniero; allora egli, rischiando tutto per tutto, si fece largo fra i nemici e riuscì a superare la barriera di fuoco salvandosi nelle nostre linee. Ai primi di luglio, dietro proposta di Nazario Sauro, col quale visse a Venezia la vigilia di passione, passò alla R. Marina e fu assegnato quale osservatore della squadriglia degli idrovolanti di Grado. Dopo poco tempo ottenne una medaglia di bronzo per il valore addimostrato in parecchi voli su territorio nemico avendo preso parte a quasi tutte le azioni aeree su Trieste, Prosecco, Salvore e Parenzo. La motivazione fu la seguente: «*Osservatore di idrovolante durante una azione di bombardamento aereo, eseguita in pieno giorno in mezzo al fuoco di numerose artiglierie antiaeree, diede prova di calma e di ardimento*».

Nell'offensiva del maggio 1917 coadiuvò al bombardamento delle masse nemiche e si ebbe un encomio solenne. Fu poi col suo apparechio di scorta ai monitori inglesi e in quell'occasione abbattè un idrovolante austriaco che cercava di bombardare un monitore inglese per cui gli fu consegnata la medaglia al valor militare: «*Osservatore di idrovolante, compiva numerose missioni in paraggi pericolosissimi, stante l'efficace difesa nemica. Partito per bombardare navi a Trieste e, sapendo che si trovavano già in quota, all'agguato, apparecchi da caccia austriaci, noncurante del pericolo, assolveva il suo compito e inseguiva un apparecchio avversario fino su territorio nemico, danneggiandolo e abbandonandolo solamente quando, per il sopraggiungere di altri due apparecchi, dovette combatterli, riuscendo a difendersi mirabilmente. In una ricognizione mitragliò presso Trieste, a 500 metri di quota, una torpediniera nemica, facendola fuggire e abbandonandola al giungere di due apparecchi da caccia, coi quali impegnava combattimento, rimanendo colpito nel motore e nell'apparecchio. Trieste, agosto-settembre, Golfo di Trieste, 1 settembre. Costa istriana, 23 settembre 1917*».

Nella nostra ritirata dell'ottobre 1917, il comando di Grado, a mezzo del tenente di vascello lo invitò a salvarsi in tempo giacchè per l'uragano non avrebbe potuto usare il suo idrovolante. Grego rifiutò di farlo dicendo che sarebbe andato a Venezia col suo apparecchio ad ogni costo; e così fece.

«Io mi ricordo la sua quieta e pur possente e inalterabile fede quando in una ventosa e piovosa mattina del tragico ottobre 1917 noi dovevamo abbandonare l'isolotto di Grado per ritirarci sulla laguna di Venezia. A qualcheduno di noi che disperatamente, in spezzati singhiozzi piangeva la sorte della patria che credeva perduta nella immensità del disastro, il ten. Grego rispondeva con serene parole fidenti nella riscossa e nella immancabile rivincita». Così scriveva di Lui il ten. Parodi suo collega. Così sereno e forte era il giovane, il quale pochi giorni dopo, combattendo nel cielo del Piave, fu sopraffatto da aeroplani nemici che colpendo il suo apparecchio, lo incendiarono. Egidio Grego cadde nelle nostre linee. Alla sua memoria fu concessa altra medaglia d'argento con la seguente motivazione: «*Non ancora pilota, in una grave contingenza pilotava un idrovolante, portandolo in salvo; preso il brevetto iniziava con entusiasmo il suo nuovo servizio. Nel compimento della sua missione, attaccato da un velivolo da caccia nemico, precipitava con l'apparecchio in fiamme, chiudendo così una vita di valore, dedicata alle sue aspirazioni di italiano irredento. Fra Piave e Sile, 23 novembre 1917*».

Il suo amico e commilitone cap. i. c. Ant. Craizer cui si devono le solenni onoranze tributate alla memoria dell'Eroe nel primo anniversario della dichiarazione di guerra dopo la vittoria nella cittadina di Orsera è ora a Venezia accompagnato da altri volontari e dalla loro bandiera gloriosa per la esumazione della salma che arriverà ad Orsera stamane con una torpediniera.

Alla Sua memoria Orsera ha offerto una lapide dello scultore triestino Tiziano Salvori e l'epigrafe dettata dal sindaco Francesco Dapas, dice: A - *Egidio Grego tenente aviatore - Orsera redenta - seguendo le fortune d'Italia - sul cielo di Venezia il 23 novembre 1917 - nemico di ogni tirannide - maledicendo all'oppressore - eroe sdegnato - gridando libertà generoso - gettava la giovine vita in olocausto per i destini della Patria*».

Abbiamo narrato semplicemente. Nessuna parola può dire il suo elogio così eloquentemente come questa epigrafe e le motivazioni alle quattro medaglie al valor militare che oggi rimangono alla dolorante e fiera famiglia a ricordo tangibile della Sua vita spesa per la Patria nel modo più santo.

La Dante Alighieri per i morti per la Patria. Si ritiene probabile l'intervento di S. E. Boselli, presidente generale dell'Associazione, alla cerimonia che avrà luogo il 12 corr. alla Filarmonico-Drammatica, ove la presidenza della sezione locale della Dante Alighieri offrirà alle famiglie i diplomi di soci onorari dei loro caduti. Oratore ufficiale sarà il capitano degli alpini dott. Timeus.

Simpatica e utile iniziativa ha voluo aggiungere la Dante Alighieri, facendo preparare elenchi dei nostri morti per la Patria stampati in forma elegante e tale da poter essere posti in cornice. Ne sarà fatta distribuzione durante la cerimonia; la quale sarà pubblica, riservando un posto di onore alle madri e vedove dei caduti. I volontari ed i combattenti manderanno una rappresentanza.

COMUNICATI*)

— A —
Anna Cattelani ved. Curtolo
Erminio Cattelani
Nel XXV anno de' loro matrimonio
I figli, la nuora e le nipotine augurano ogni felicità

Nel 25.o anno di matrimonio di
Giovanna e Giuseppe Hrobat
i figli e le figlie porgono loro vivissime felicitazioni.
Trieste, 5 marzo 1922.

A
Elena e Antonio Marsilli
nel loro 25.o anno di matrimonio auguriamo ogni felicità.
Il figlio Eugenio, le nuore ed i nipoti.

Andreina de Rino
Luciano Benedetti
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 5 marzo 1922.

Ai pistori

In relazione ai comunicati comparsi sul giornale «Il Forno» nelle puntate N. 1 e 2 del 15 gennaio e 25 febbraio a. c. tendenti a discreditare, in modi sleali, il buon nome, l'onestà e la correntezza dei negozianti triestini, ci teniamo a dichiarare che nessun negoziante, dall'armistizio in poi ha sequestrato in cauzione delle loro esposizioni alcun forno sia sulla piazza di Trieste che in provincia.

All'incontro, ci consta che lo Spett. Provveditorio Consorziale dei Pistori, per zelo di procedura giudiziaria ha prodotto parecchie petizioni verso i pistori locali, con conseguenti pignoramenti, non solo di forni, ma anche del mobilio di casa dei relativi debitori morosi, ed al tempo stesso, associati; ad esempio, vedi atti relativi presso il Tribunale distrettuale civile, verso l'associato D. L., via dell'Istria 8; e F. F., via Molino grande 32, ecc. ecc.

Questi pochi dati dimostrano chiaramente come la tanto decantata tutela non sia altro che un pretesto agli ingenui per sostenere un Ente ormai moribondo.

Alcuni negozianti di farina

Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari

Si avvisano i signori consortisti che domani **lunedì 6 marzo**, si inizierà in magazzino la distribuzione di

Zucchero in quadrelli
in casse da 50 chilogr.

Il prezzo di rivendita al pubblico viene fissato in lire 6.80 al chilogr.

LA DIREZIONE

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

La Giunta provinciale di Gorizia e le autonomie

Il voto di minoranza illustrato dall'avv. Bonavia

Come i lettori ricorderanno, il 27 dello scorso mese la Giunta provinciale straordinaria di Gorizia ha preso in esame la questione delle autonomie locali, respingendo un temperato ordine del giorno d'unificazione nazionale proposto dall'avv. Bonavia, sindaco di Monfalcone, e approvando alla quasi unanimità l'ordine del giorno per la conservazione «intatta ed indiminuita» degli ordinamenti locali austriaci. Data l'importanza del dibattito, abbiamo creduto interessante chiedere all'avv. Bonavia alcuni schiarimenti sul punto di vista da lui sostenuto.

Una «seduta storica»

Qualcuno disse che quella seduta — ci osservò l'avv. Bonavia — è stata «storica» per l'importanza delle decisioni che furono prese. Io credo che ci sia alquanta esagerazione in quell'aggettivo, perchè gli argomenti trattati e votati sono ben lontani dall'essere stati esauriti e tanto meno definitivamente risolti. Avremo ancora tante occasioni di riparlarne nelle più diverse sedi e non è da ammettere che i voti saranno sempre concordi perchè si possa prevedere già ora la probabile decisione. Ad ogni modo i voti espressi dalla Giunta provinciale di Gorizia sono importanti e meritano una particolare illustrazione.

Fu raggiunta la quasi unanimità nell'approvare l'ordine del giorno che propugna di «conservare intatte ed indiminuite nell'essenza le prerogative autonome dei corpi locali». Italiani e slavi si trovarono in perfetto accordo nel manifestare il più sviscerato amore per queste autonomie e ognuno cercò di dimostrare che senza di quelle l'avvenire stesso delle nostre provincie era minacciato. Secondo questi apologisti, sarebbe un enorme errore per noi, che ormai abbiamo raggiunto la forma più evoluta dell'ordinamento amministrativo autarchico, rifare a ritroso il cammino per immergerci nell'antiquato sistema amministrativo vigente nel resto del Regno. Il quale sistema non ha nemmeno il merito di essere italiano: è un vestito che ci venne dalla Francia e non fu confezionato su misura, ma ci arrivò bell'e fatto. Non si adattò mai bene al corpo della nostra Nazione, ma ora poi è così logoro e frusto ed ingombrante da far pietà. Difatti tutti parlano di cambiar moda e senza dubbio siamo molto vicini ad una radicale riforma. Anzi possiamo già essere sicuri che presto in tutto il Regno saranno concesse le autonomie regionali. Così noi abbiamo anche la tranquilla coscienza di essere quasi dei pionieri, dei precursori che, col nostro esperimento, segneremo la via da seguire ai nostri connazionali. E questo non è piccolo merito.

Per l'unificazione graduale ma continua

Io ho votato contro e ho fatto valere delle buone ragioni che non convinsero nessuno. In questa discussione come in altre, che riguardano problemi di diritto pubblico, noi dobbiamo mirare a raggiungere la unificazione della legislazione quando ciò sia possibile senza apportare turbamento e pregiudizi troppo sensibili ai rapporti giuridici già costituiti o non arrechi tale scossa da sconvolgere violentemente l'ordine giuridico qui vigente. Da ciò apparisce che io non sono per l'immediata abolizione dell'Iudrio, ma sono soltanto convinto che il processo di unificazione dev'essere bensì graduale, ma continuo e continuamente promosso. E questo perchè ritengo che non sarà possibile un normale funzionamento della vita pubblica in queste provincie senza stabilire quei diretti contatti con la vita del Regno che ora difettano, lasciandoci in uno stato eccezionale di cui tutti riscontriamo i danni.

Ma vediamo che cosa ci sia di buono nelle nostre autonomie tanto decantate. Con un esame comparativo possiamo ridurre a due le forme qui vigenti di carattere autarchico che non abbiano riscontro in simili istituti dell'interno: la Dieta provinciale col suo potere legiferante e la città col proprio statuto, quale mandataria di una parte del potere governativo. I Comuni minori con tutte le loro mansioni delegate e le Giunte provinciali, hanno attribuzioni poco o niente più larghe dei Comuni, dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative dell'interno. Le Diete stesse, poi, col loro presidente di gradimento sovrano, legiferavano soltanto in materia non riservata al Parlamento ed entro la cornice delle leggi generali; si movevano cioè entro i limiti ben designati e ristretti per prendere provvedimenti di carattere locale e di secondaria importanza con leggi provinciali che non erano in fondo niente di più di regolamenti e di ordinanze, bisognevoli ad ogni modo della sanzione sovrana, cioè governativa. I Comuni con proprio statuto, infine, quando si mettevano in testa di valersi sul serio delle attribuzioni delegate per i loro scopi politici, incontravano immancabilmente sulla loro strada il luogotenente imperiale che li richiamava per amore o per forza alla lealtà austriaca. Del resto, la loro autonomia non impediva che il sindaco e in certi casi anche il bilancio comunale, abbisognassero della sanzione sovrana. L'Austria sapeva ciò che faceva. Se in un certo momento della sua storia dovette cedere alle tendenze federalistiche rappresentate dalle nazioni irredentistiche dell'impero, comprese la minaccia che ne derivava alla compagine statale e concesse le reclamate autonomie provvedendole anche di tali freni e riserve da renderle per quanto possibile vuote ed innocue. Anche in questo campo, come in tutti gli altri, l'Austria toglieva con la sinistra ciò che aveva dato con la destra.

Il distacco dal centro

Ora si domanda: se, come gli stessi apologisti ammettono, queste autonomie sono così poca cosa e contengono in sè tali contraddizioni da renderle piuttosto formali che sostanziali, conviene a noi di conservarle quando ciò non possa avvenire che a costo di perpetuare il distacco amministrativo di queste provincie dal resto del Regno? Chi non vede il danno che a noi deriva dall'essere in rapporti sempre indiretti col cuore della Nazione? Chi non ravvisa anche un pericolo nel tenere fuori della legge generale queste provincie di confine, etnicamente impure?

Nè vale l'altro argomento che, conservando le autonomie, noi preveniamo l'evoluzione dell'ordinamento amministrativo del Regno. Intanto le preoccupazioni dimostrate dai più eminenti uomini di Stato italiani di introdurre forme autarchiche a base provinciale o regionale in una nazione che è costituita a unità da appena 60 anni con secoli di precedente storia regionale e con una coscienza nazionale non ancora ben radicata, fanno ritenere che l'idea tarderà alquanto per tradursi in realtà. Ma poi si può essere certi che le autonomie italiane, se mai verranno, saranno ben diverse dalle autonomie austriache, perchè scaturienti da origini storiche diverse e quasi direi opposte: quest'ultime sono il prodotto di un processo di dissolvimento di uno Stato, le nostre invece risulterebbero dall'idea di rafforzare e completare l'azione statale. Quindi anche per questo lato gli autonomisti nostri sono fuori di strada.

Ci fu poi chi disse che queste larve di autonomie potrebbero servire a noi per sviluppare in progresso di tempo l'ordinamento autarchico prendendo lo spunto da quello e perfezionando così un esperimento da offrire all'imitazione di tutta la nazione. A parte la presuntuosità di tale argomento, io feci notare che noi per avventura saremmo gli ultimi chiamati a fare un simile esperimento. Già fu osservato che la base di ogni ordinamento amministrativo è la circoscrizione territoriale. Se questo è vero, come potremmo pretendere proprio noi di sviluppare l'autonomia regionale in una zona di confine che è una regione soltanto nel nome, ma che non ha i caratteri costitutivi di unità regionale, nè economici, nè etnici, nè storici, nè geografici? Non sarà bene forse metterci prima d'accordo sulla circoscrizione definitiva di queste provincie, problema essenziale che presenta la possibilità di svariate soluzioni?

Altra cosa è invece il vigente sistema dei controlli amministrativi che lascia agli enti comunali e provinciali una maggiore o minore indipendenza o autonomia, se così vogliamo chiamarla. Le funzioni di vigilanza e di tutela sono da noi più semplici e più pratiche. Sarebbe inopportuno complicarle e restringerle, tantopiù che anche la commissione parlamentare per il decentramento amministrativo propose un'analoga riforma.

Su queste e simili ragioni fondai il mio ordine del giorno che non raccolse che il mio voto.

La distrettuazione

Dopo di ciò, su proposta di uno slavo, fu deliberato di dar parere favorevole perchè siano incorporati definitivamente alla provincia di Gorizia i territori già facenti parte delle provincie della Carintia e della Carniola (Postumia, Idria e Tarvisio).

La questione è di competenza del Parlamento e quindi il voto della Giunta ha un valore relativo. Tuttavia io mi astenni dal voto perchè mi sembrò che non c'era bisogno di precipitare simili deliberazioni quando ci sarà ancora tanto da discutere sulla circoscrizione della provincia di Gorizia. Capisco che anche quegli slavi bisognerà bene aggregarli a una provincia, ma, allo stato attuale delle cose, la questione mi sembra per lo meno prematura.

Molto maggiore importanza invece ha il terzo ordine del giorno, quello che sancisce le massime fondamentali del nuovo regolamento elettorale per la provincia di Gorizia, stabilisce in 39 il numero dei membri della dieta provinciale e ne assegna 20 agli italiani e 19 agli slavi.

Gli slavi diedero espressione a una protesta molto tiepida, osservando che l'ordine del giorno sanzionava una patente violazione di ogni principio di giustizia e di eguaglianza. Nella provincia di Gorizia allargata con i nuovi distretti slavi questi sono in grande maggioranza sugli italiani e il numero, almeno negli Stati a regime democratico, è costitutivo di diritti. Essi sono poi cittadini italiani come tutti gli altri ed hanno tutti i doveri inerenti a tale loro qualità. Come potranno giustificare al loro popolo la sopraffazione che si vuol loro usare?

Eppure votarono tutti compatti per l'ordine del giorno proposto dall'on. sen. Bombig.

Io mi sono astenuto dal voto per quanto la soluzione del problema della rappresentanza slava fosse risolto a nostro favore. Mi sembrò infine che tale soluzione non è nè pratica, nè giusta, nè elegante. Non è pratica, perchè la maggioranza di uno vuol dir poco quando si può prevedere che gli italiani saranno divisi in più gruppi dissenzienti di fronte alla compatta minoranza slava; non è giusta perchè sancisce una troppo stridente violazione dei principi fondamentali della nostra costituzione anche se qualcuno pensi che volenti non fit injuria»; non è elegante, perchè vuol creare un'artificiale minoranza slava quando ciò si può ottenere in altro modo più logico e naturale.

La soluzione sarebbe ottima se vivesse ancora l'Austria e il confine fosse all'Iudrio. Che bisogno abbiamo noi di perpetuare la contea principesca di Gorizia e Gradisca? Non esisteva una volta una Patria del Friuli di cui queste terre facevano parte? Capisco la preoccupazione di certi rappresentanti della città di Gorizia, ma ritengo che gl interessi particolaristici dovranno cedere alla considerazione di ben più vasto e importanti ragioni.

Ad ogni modo, come dissi, gli slavi votarono compatti quell'ordine del giorno che io stesso non mi sentii di approvare. Perchè? Da principio non lo compresi, ma fui tosto illuminato quando uno di loro ebbe a dichiarare che questo era il prezzo che essi pagavano per assicurarsi il mantenimento delle autonomie.

Un manifesto del Sindaco

Il gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, in occasione della sua nomina a sindaco, emanò il seguente proclama:

Cittadini!

Dopo secolare oppressione, Trieste consacra nel libero governo del Municipio la opera santa della redenzione.

Il voto del Consiglio municipale, sanzionato dall'Augusta Maestà del Nostro Re mi affida l'onore altissimo di reggere le sorti del Comune che s'identifica più che mai con l'anima cittadina.

Però è a voi, cittadini, ch'io rivolgo il mio primo saluto di riconoscenza e di affetto, mentre m'inchino reverente alla memoria dei nostri morti gloriosi, che fecero olocausto della loro giovinezza alla Patria.

Nella crisi fatale che tutti travaglia, di fronte ai molti gravi problemi di finanza, d'igiene, di viabilità, di edilizia, di assistenza e di previdenza sociale, il mio compito è assai delicato e difficile.

Farò del mio meglio per assolverlo in armonia di sentimenti e di intenti con i colleghi tutti, fidente nella vostra benevola indulgenza, forte dell'esempio dei nostri migliori, fermo nella volontà di continuare l'opera loro di sacrificio e di fede, per il bene di Trieste e per l'amore d'Italia.

Dal Palazzo di città, 4 marzo 1922.

L'omaggio dei vigili urbani al Sindaco

In occasione del suo insediamento a primo sindaco di Trieste, al dott. Pitacco sono state improvvisate accoglienze e manifestazioni di simpatia ovunque egli si presentasse.

Alle 21, di propria iniziativa, le guardie municipali in corpore, con la propria fanfara in testa, si recarono in Via dei Corti, davanti all'edificio N. 2, dove il sindaco ha l'abitazione privata. Quivi c'era già un gruppo numeroso di cittadini acclamanti, ai quali s'unirono le guardie. La fanfara intonò le marcie nazionali. Commosso, comparve alla finestra l'acclamato, per ringraziare e salutare. La manifestazione si prolungò per alcuni minuti. Le guardie municipali quindi ritornarono alla loro sede. Intanto il sindaco, circondato da suoi amici, lasciò la sua abitazione e passò per le vie di cittavecchia, fatto segno ad attenzioni e manifestazioni di simpatia.

Elargizioni varie

Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Luigia Merini Wertheimer dal cav. dott. Gabriele e Luisa Lauro lire 20 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ercole e Tina Zanzola lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Emilio Caroli da alcuni amici del Caffè Battisti l. 60 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dello zio signor Antonio Larese da Irma Bodo lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Giovanni e Maria Facci lire 30 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti; da Vittoria Gatz lire 15 pro Lega Nazionale; dalla ditta G. Tarabochiae C.o lire 250 pro fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina.

Per una sedia al ballo Bianco-nero del Circolo Artistico dal dott. Alfonso Tarabochia lire 20; da Arturo Levi per esser rimasto in piedi lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora De Eisner Errera da Enrico Sospisio lire 20 pro Guardia Medica.

Per un triste anniversario dalle famiglie Ongaro-Domini e Pappa l. 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Miche Brisciak da Giuseppe Buttazzoni e consorte l. 20; da nipoti Dall'Olio lire 50 pro Guardia Medica.

In ricorrenza d'un triste anniversario dalla famiglia Stokel-Zuttioni lire 20 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti.

Per un triste anniversario da Autonietta Aprile lire 5 pro Croce rossa.

Per onorare la memoria della madre del maestro G. Gabrielli, dai colleghi della scuola di Pisino lire 35 pro Lega Nazionale.

Per il bellissimo calendario della Lega Nazionale da Giulio Reder lire 30.

Da Franco, per le lezioni di musica della signorina M. lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I anniversario della morte della sua indimenticabile amica Elsa Amoroso da Elvira Milella lire 25 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Antonio Krivic da Leopoldo Feiner e C.o lire 50; dalla famiglia Antonio Godnig lire 50 pro Ospizio di Valdoltra; dalla famiglia Ruggero Camponovo lire 20 pro Asilo Principessa Jolanda; dalla famiglia Rodolfo Godnig lire 20 pro Guardia Medica.

Farmacie aperte oggi: Cassa distrettuale, Corso Vitt. Em. III; Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; Udovicich, via Ginnastica; Vidali e

Associazione medica triestina. La VI adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale civico) domani, alle 19 precise. Argomenti di trattazione: dott. Giulio Grandi: «Le malattie del cavo orale ed infezioni a distanza»; dott. Arturo Castiglioni: «Una pagina di storia della medicina nel quattrocento».

La padrona di casa e l'inquilina morosa

La signorina Elvira Guerrini ha la fortuna di possedere una casa in Via Cavazzeni N. 7. Ma se il possesso della casa è una fortuna, non sono tali i locatari, secondo la proprietaria.

Ieri, nel pomeriggio, la Guerrini si recò da una delle sue inquiline, Filomena Musich, per esigere il pagamento di un trimestre di pigione arretrata.

— Ben, cossa la speta per pagarme?

— Signorina benedeta, la sa pur che mio mari viagia e che mi no go soldi. Ai vinti de marzo el torna del viagio o alora ghe pagarò.

— Fina a quela volta la butarò fora mi, inveze...

— Ma come, signorina? La sa che no fazzo per cativeria.

— No me interessa gnente.

— Ah, no ghe interessa? Dopo che tuto d'inverno la me ga lassà senza lastre? Tochi de carta me ga tocado tacar e la bora me li ga sufiadi via. Ah, a lei no ghe interessa gnente? Ma i muri xe sporchi e i casca zo a tochi come se i gavessi l'anemia. Scuri no ghe ne xe, le scale xe a remengo — continuava la Musich, infuriata. — Tuto sta in pie par forza e lei no la speta un pochi de giorni par esser pagada?

— La me ofendi adesso? Ben la vedarà come che la butarò fora mi!

— Lei? La ga compena sbalià. E pò la dovessi aver un fià de cuor. Go in leto la mia putela con la polmonite fulminante. La xe moribonda, la xe...

— Magari pezo!

Non l'avesse mai detto! La povera Musich, che ormai non ne poteva più, all'udire una frase così cinica, perdette il lume della ragione e, «more solito», pigliò la malcapitata padrona per i capelli e... la fece scendere le scale molto rapidamente.

La Guerrini, andandosene...in fretta, minacciò la Musich di denuncia all'autorità.

Una mano mutilata

Ieri, verso le 12, il minatore Giuseppe Provich, di 32 anni, abitante a Repengrande 53, occupato in una cava di Petrovizza, riportò, causa lo scoppio di una mina, lo sfracellamento del dito mignolo destro con la lacerazione dei tessunti della mano. Soccorso dai compagni, il Provich fu trasportato nel pomeriggio, dal suo principale Giovanni Scarpa, al nostro Ospedale, dove il dott. Nordio, d'ispezione, prestò al ferito le cure necessarie e lo fece quindi accogliere nel quinto reparto.

Le beatitudini della cocaina

Se ne stavano ieri, lui e il suo amico Mario Colobig, a un tavolo del Caffè Flora. In quel momento dalla torre municipale batteva mezzanotte.

— Tasi!

— Cossa te ga, Bruno? — chiese il Colobig all'amico.

— Tasi! Vedo fumo atorno de mi; no te vedo più. Tasi: sento bater mile campane. Dove son? Dove son?

Il giovane venticinquenne respirava con arsia: aveva le nari ancora impolverate dalla droga malefica; era in preda ad allucinazioni, che si complicarono fino a provocare un accesso di pazzia. D'un tratto il disgraziato cadde a terra e si rotolò come un forsennato, con gli occhi fuori dell'orbita e la bava alla bocca. Il Colobig, impressionato, si affannava a gridare:

— Bruno, calmite, varda che son mi qua...

Non capiva nulla, l'altro. Si rese necessario avvisare d'urgenza l'infermeria Treves. Poco dopo sopraggiungevano due infermieri che adagiarono il giovanotto su un divano, gli spruzzarono la faccia con acqua fresca; ma egli non tornava in sè. Posto sulla lettiga, fu trasportato all'ospedale e quivi accolto nelle sale d'osservazione.

I nervi di Florinda

Notte critica fu quella di venerdì per Florinda Cima. Era conosciuta dai clienti della trattoria «Al Fornareto». E appena entrò nel locale, ebbe da parecchi clienti inviti lusinghieri.

— Allegri, Florinda! — disse un giovanotto offrendole un bichiere di terrano.

— No bevo — rispose lei prendendo posto al tavolo — Go apetito, voio magnar, prima.

Fra la comitiva regnava la massima allegria; e la vestale, cupa, faceva forza a se stessa per dominare i suoi nervi. Improvvisamente, però, proruppe in un dirotto pianto e subito dopo divenne pallida come una morta. Svenne, in preda ad agitazione di nervi; le usciva di bocca bava schiumosa. Attacco epilettico o effetto di cocaina?

Non seppe spiegarlo nemmeno il direttore della Croce Verde, Soloperto, chiamato d'urgenza nell'osteria. Però non fu disposto il trasporto della donna all'Ospedale. Per ! rispondeva un giovane che dichiarò esserle amante e aggiunse che si trattava di crisi nervosa senza gravità.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 6 corr., nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 148, dal N. 82801 al N. 83400, assunti nel mese di giugno 1921.

Una sbornia funebre

Il salto in mare di un sessagenario

Non si sa quale santo o ricorrenza volesse commemorare ieri Checco Starnic, di 60 anni, mentre si sa che prese una solenne sbornia, una di quelle sbornie che rinforzano gli idealismi e indeboliscono le gambe. Lo Starnic procedeva a bordate per la riva Carciotti, canticchiando e dicendo delle paroline dolci alle donne che incontrava e che gli rispondevano con un sorriso di pietà. Fu questa sfortuna galante che gli fece pensare al suicidio o un eccessivo calore che gli consigliò un bagno? Non si sa con precisione. L'umile cronaca registra di concreto un salto che lo Starnic fece d'improvviso in mare fra lo schizzar di una candida spruzzaglia. Ma qualcuno vegliava. Una specie di angelo sotto le spoglie di pilota. Così l'arzillo vecchietto potè essere salvato e condotto all'Ospedale con l'autolettiga della Guardia medica. In un reparto del pio luogo, lo Starnic, fu messo a smaltire la sbornia.

Il gesto disperato di una neurastenica

Maria Frausin, di 50 anni, abitante in via della Sorgente N. 5, ammalata gravemente di una affezione nervosa, essendosi aggravato il suo stato, era stata accolta tempo addietro nelle sale d'osservazione del Nosocomio civico. La povera donna, com'è comune nei neurastenici, riteneva di avere indosso tutti i mali possibili ed era convinta che soltanto la morte avrebbe posto fine ai suoi tormenti.

Con questa idea fissa, la disgraziata uscì giorni or sono dal pio luogo per ritornare presso i suoi famigliari. Ma la vita non le sorrideva più. Le cure affettuose di cui era fatta segno non servivano a calmare il suo stato d'animo nè ad apportare un po' di pace nel suo spirito travagliato. Voleva morire.

Atteso un momento propizio, in cui non era sorvegliata, la Frausin, verso le 15.30, si ritirò nella sua stanza ed ivi ingoiò un notevole quantitativo di acido muriatico. Poco dopo, sentendosi straziare le viscere per l'azione deleteria del corrosivo, la sventurata si diè a gemere. Accorsero, spaventatissimi, i famigliari, i quali, compreso l'atto disperato della donna, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto giunse, poco dopo, il dott. Catolla, il quale praticò alla Frausin il lavacro gastrico, ma le condizioni della sventurata era molto gravi ed ella dovette essere trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nel secondo reparto.

Morte improvvisa. Antonia Iacchich, di 66 anni, portinaia della casa N. 8 di via Guido Brunner, da più giorni si sentiva male, sicchè due giorni fa dovette mettersi a letto. Ma la povera donna non aveva nessuno che potesse badarla, se non un figlio, il quale, anche lui, era costretto ad assentarsi durante tutto il giorno. E così pure dovette fare anche ieri per recarsi al lavoro.

Tornato a casa, alla sera, appena entrato nella stanza, il giovane vide la madre stesa sul letto, immobile; non dava segno di vita. Provò a chiamarla. Inutilmente. Spaventato, eppur nutrendo l'ultima speranza, fece telefonare alla Guardia medica. Giunse, poco dopo, sul posto il dottore d'ispezione, il quale potè constatare che il decesso della disgraziata era avvenuto alcune ore prima.

Scarcerazione. Ieri fu rimesso in libertà Giacomo Giurgevich, addetto all'Officina del gas. Era stato arrestato in relazione alle gesta della banda Braico, però, durante l'istruttoria fu accertata la sua innocenza.

— Francesco Sencich, di 19 anni, fu arrestato, giorni or sono, non già per sospetto di furto, come riferì la Questura, ma perchè, contrariamente alle disposizioni, era salito a bordo di un piroscafo ove aveva accompagnato un suo amico.

Due bimbe smarrite. Ieri mattina i vigili urbani trovarono in piazza Garibaldi due bambine, una di due e l'altra di tre anni. S'erano smarrite. Condotte al comando di via dell'Ospedale, le piccine non seppero dire nè il loro nome, nè indicare l'abitazione.

I genitori sanno ora dove trovarle.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Chi sa essere previdente vive tranquillo

Il senso della previdenza esercita una benefica influenza sullo spirito umano e si riverbera quindi in un efficace miglioramento delle condizioni sociali. Una polizza di assicurazione sulla vita rappresenta l'atto più perfetto della previdenza perchè essa contempla anche la fatale alea della morte.

I capitali assicurati presso **l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,** i quali sono garantiti dal Tesoro dello Stato, hanno ormai superato i tre miliardi e i premi pagati dagli assicurati nell'esercizio decorso superano i 155 milioni.

Si possono liberamente domandare chiarimenti e progetti a tutte le Agenzie generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oltrechè alla Direzione Generale in Roma, via della Stamperia.

Stanno per giungere da Parigi

i modelli primaverili che la «MERVEILLEUSE» di Torino esporrà prossimamente nelle sue vetrine (A. V. E. - Corso Vitt. Em. 27). Dovendo far loro posto, la «MERVEILLEUSE» ha ancora diminuiti i prezzi delle sue rimanenze di modelli fuori serie (mantelli, tailleurs, blouses, ecc.), la cui liquidazione durerà ancora pchi giorni.

Buoni settennali a premio. Chi desidera l'estrazione completa del 15 febbraio, invii centesimi 60 al Bollettino delle Estrazioni, Corso V. E. 13, Milano.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 4 marzo 1922

ROMA	26	60	15	22	78
MILANO	41	7	26	80	70
TORINO	76	40	88	43	37
FIRENZE	19	11	37	77	84
NAPOLI	47	86	29	3	13
BARI	40	42	31	70	87
PALERMO	66	29	24	65	84
VENEZIA	34	81	57	17	26

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico, XI audizione musicale, sostenuta dalla soprano signora A. Rapetti Bassi.

Domani alle 20, nella palestra della scuola di via Giotto il prof. G. Müller terrà l'ultima lezione di battereologia.

Sede di Barcola: Domani alle 19, lezione di meccanica, con esperimenti, docente prof. A. Sereni.

Sede di S. Giacomo: Oggi alle 17.30, il prof. L. Carnera farà lezione di astronomia, con proiezioni. Domani alle 20.30 il dott. Fabrici farà lezione di fisiologia, con proiezioni.

Fascio degli addetti alle compagnie d'assicurazioni. Lunedì 6 m. c. alle 18.15 avrà luogo nella sala Fenice (via S. Francesco n. 5), un'assemblea degli addetti alle Compagnie d'Assicurazioni per trattare sul problema del «Monopolio di Stato dell'assicurazione vita».

Il ballo del Circolo Sportivo Olimpia. Come preannunciato, il Circolo Sportivo Olimpia terrà stasera, dalle 20 in poi, una festa di danza nella sala Fenice. Alla medesima possono prender parte tanto i soci quanto i simpatizzanti. Nel programma è compresa una lotteria con estrazione di una bicicletta da corsa «Dei» e una ricchissima pesca miracolosa.

Nucleo «A noi». A datare dal 1.o marzo 1922, il Nucleo «A noi» riprende la sua attività. I soci sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà domani alle 19 precise al Caffè Edison.

Ricreatorio Comunale di Roiano. Oggi, alle ore 20, avrà luogo al Ricreatorio Comunale di Roiano l'annunciata festività organizzata dagli allievi della sezione musicale pro «Fondo Banda». Il programma è richiesimo.

Al piano siederà il m.o Emilio Curiel. Durante gli intervalli suonerà il corpo bandistico dell'istituzione. Tutti gli egregi artisti si prestano per cortesia. Ingresso lire 5.

Associazione Ex Allievi. Le lezioni di ginnastica rimangono sospese sino ulteriore avviso.

Ricreatorio di Cittavecchia. Sabato 11 corr. dal le 21 in poi, auspice il Comitato feste del Ricreatorio di Cittavecchia, si terrà nei locali dell'istituzione (Via Castello 1) una grande festa di danza con varie sorprese.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti i servi di piazza sono convocati per il giorno di domenica 5 corr. alle ore 10 precise nella sede della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II) per importantissime comunicazioni.

— Questa sera alle 20, nel sindacato sanitario fu fatto lo spoglio delle schede. Presenti allo spoglio furono i signori Tossoni Francesco, Molaro Pietro, De Lorenzi Giovanni (comitato elettorale), Tremul Antonio, Cargneli Giovanni (ex consiglieri del sindacato), e per la Camera del Lavoro Italiana il sig. Lino de Bettignoli. Riuscirono eletti consiglieri i signori: De Lorenzi Giovanni con 55 voti, Grammellini Giovanni con 52 voti, Rossi Antonio con 43 voti, Pitasei Vittorio con 41 voti, Candusso Armano con 39 voti.

Gruppo postelegrafonici. Il gruppo postelegrafonici fascisti è convocato oggi alle 10 precise in sala Dante.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Maresca-Orsini
al Politeama Rossetti

Questa compagnia è stata costituita recentemente con criteri d'arte, ed è formata dei migliori elementi nel genere operettistico, non solo per elevarla di prestigio, ma anche per restaurare un po' e difendere l'operetta dalla decadenza di questi ultimi tempi, favorita assai dalla crisi in cui versavano varie compagnie. Pertanto iersera il debutto della Maresca-Orsini è stato felicissimo e inaspettato per la serietà e l'armonia del suo complesso artistico, tanto che il pubblico, per inveterata abitudine indulgente alle facilonerie dell'operetta, parve assai gradevolmente sorpreso di trovarsi in presenza d'artisti dotati di ottime qualità; di scene veramente decorose e talora lussuose e ricche di decorazioni e di vestiari freschi disegnati con buon gusto su figurini di Caramba.

Presiedono alle cure sceniche di questa compagnia il direttore Maresca, un rinomato conoscitore dell'arte operettistica, e il signor Orsini di cui nostro pubblico ebbe altre volte occasione di apprezzare il valore. Iersera, per debutto, la compagnia rappresentò «La principessa dello Czarda» di Kalman, in cui vari esecutori si fecero valere. Il primo appaluso di cordiale saluto è stato raccolto dalla signora Ines Lidelba Fronticelli che fu, come al solito, elegante e briosa, e accanto a lei, lepidissimo e non meno gradito al pubblico, apparve il signor Alfredo Orsini, un comico sobrio che sa contenere le sue caricature in una linea non priva di eleganza e d'umorismo. Anche le nuove conoscenze appagarono le aspettative del pubblico. Il tenore Guido Agnoletti spiegò una voce piacevole abbastanza estesa, flessibile, cantò e gestì con accento appassionato le romanze profuse abbondantemente nell'operetta. Anche le signore Amalia Maresca Maroni e Amelia Consalvo ebbero cordiali accoglienze, e alla fine degli atti il pubblico espresse il suo pieno godimento con prolungati e replicati applausi. Agli artisti fece degna cornice l'allestimento scenico particolarmente curato. I cori, le luci, i movimenti delle comparse resero ancor più piacevole il quadro lussuoso e anche l'orchestra, diretta dal maestro Luigi Roig, suonò fusa, colorita ed elastica. Nel complesso uno spettacolo degno del miglior appoggio del pubblico, il quale, iersera, gremiva gallerie, poltrone e palchi. Oggi, alle 15.30 e alle 20.30, «La principessa dello Czardas».

Verdi. Ieri sera teatro magnifico. L'opera straussiana ebbe una esecuzione perfetta da parte di tutti gli interpreti: le signore Labia, Menotti e Zinetti e i signori Ludikar, Montanari ecc., nonchè il maestro Marinuzzi, furono richiamati parecchie volte al proscenio.

All'inizio del secondo atto, scorto il sindaco che era appena entrato nel palco municipale, il pubblico gli improvvisò una calorosa ovazione. In suo onore l'orchestra intonò la marcia reale.

Questa sera alle 20.30 precise sesta rappresentazione dell'opera «Il Cavaliere della Rosa». In settimana andrà in scena «Rigoletto» per rappresentazioni straordinarie del baritono Riccardo Stracciari ed esecutori principali le signore Mercedes Capsir e Nerina Lollini e i signori Alessio De Paolis ed Antonio Righetti. Dirigerà lo spettacolo il maestro Marinuzzi. La vendita dei posti prenotati per le quattro rappresentazioni di «Rigoletto» principierà domani lunedì al botteghino del teatro e durerà fino a mercoledì alle ore 13. Passato questo termine, i posti non ritirati verranno messi a disposizione dei numerosi altri richiedenti.

Nazionale. «Le mille e una notte» o la «Sultana dell'amore» riporterà certamente un grande successo. Questa film edita con decoro artistico, con ricchezza di mezzi e con perfezione di tecnica veramente notevoli, riprodurrà con fastosa bellezza una fra le più meravigliose vicende del libro immortale, quella dell'inebbriante, incantevole sultana dell'amore.

Nella varietà: «Les Oscar's», danze; «The Canadien», attrazione; Maria Flores, stella napoletana.

Fenice. Numeroso pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni. La bella pellicola «Dopo la tempesta» fu molto ammirata per il soggetto passionale.

Nella varietà, tutti i numeri riscossero i soliti calorosi applausi. Oggi replica, principia alle 15.

Elenco dei numeri della lotteria non ancora ritirati: 27 247 282 737 759 774 783 1201 1776 1846 1986 2302 2874 3209 3267 3666 3807 3857 4014 4086 5032 5087 5098 5247 5483 6565 5784 5839 5937 6938 7067 8292 8483 8565 8795 8956 9197 9350 9430 9447 9516 9651 10089 10991 12818 13000 13500 15910.

Eden. Oggi dalle 15 in poi, spettacoli continuati di varietà con ottimi numeri. Vi prenderà parte anche la compagnia di A. Monzini con la esilarante maschera Sganapino.

Il concerto della signora A. Rapetti Bassi all'Università popolare. Nella sala massima del Circolo Artistico, oggi alle 18, da oggi in poi le audizioni musicali si terranno sempre a quest'ora, la gentile signora Augusta Rapetti Bassi, soprano, eseguirà il seguente programma classico di musica vocale: 1. a) Rontani «Caldi sospiri» (15...-16...). b) Caccini «Tu che hai le penne, Amore» (1546-1614). — 2. Monteverdi «Lamento di Arianna» (1567-1643). — 3. a) Durante «Danza, danza» (1684-1755), b) Galuppi «La pastorella» (1706-1785), c) Sarti «Lungi dal caro bene» (1729-1802). — 4. Cimarosa «Nel lasciarti o prence amato» (1749-1804). — 5. Mozart «Batti batti, o bel Masetto». — 6. Beethoven «Adelaide». — Al piano il m. Eusebio Curellich.

Concerto Luzzatto. L'apprezzatissima violinista concittadina Nives Luzzatto, darà venerdì al Conservatorio Giuseppe Tartini un concerto, svolgendo un programma del tutto nuovo per Trieste.

Concerto d'organo e violino. Apprendiamo che nella prossima settimana vi sarà nella chiesa elvetica un concerto d'organo e violino, in cui si produranno gli esimi artisti m.o Gastone Zuccoli e Cesare Barison. Daremo fra qualche giorno il programma.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Lo schermo di questo primario ritrovo cittadino si appresta ad accogliere oggi un altro capolavoro: «Il fiore del Caucaso», cinedramma in 4 atti di Riccardo Piccozzi, l'illustre scrittore romano. «Fiore del Caucaso» ha per interpreti principali Carmela Bonicati, cara al nostro pubblico che l'ha conosciuta graziosa interprete di Gioietta nel dramma «La preda», e Romano Calò, il valoroso primo attore destinato ormai a sicura e brillante carriera.

Orario odierno: dalle 15 alle 22, rappresentazioni continuate.

Cinema Modernissimo. Ultimo giorno del dramma «La Madonnina», protagonista Livio Pavanelli. Principia alle 15.30; ultima alle 22.

Domani una film supermonumentale: «L'isola e il continente», protagonisti: Maria Jacobini, Ida Carloni Talli e Carlo Benetti, un trinomio dei più illustri che vanti la cinematografia italiana.

Gran Cinema Savoia. Oggi per l'ultimo giorno si replica il grandioso capolavoro «Sotto i ponti di Parigi».

Domani, Pola Negri nel dramma «Vendetta».

Diana Karenne al Novo Cine. Il dramma passionale «La studentessa di Gand», interpretato dalla brava Diana Karenne e dal noto Romano Calò, si replica anche oggi su questo schermo, dalle 15 in poi.

Cine Iris. Oggi e domani la pellicola d'avventure «I masnadieri della Ziria», di assoluta novità. In chiusa una comica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Il Cavaliere della Rosa».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 15.30 e 20.30: «La principessa dello Czardas».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Eden. «Il ciclone», seguito di «Canaglia dorata», dal romanzo di Saverio di Montepin.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il fiore del Caucaso», con Carmela Bonicati.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Madonnina», con Livio Pavanelli.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La studentessa di Gand», con Diana Karenne.

LEON SAZIE — 67

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Ad uno di essi sedevano Allegria e Stomachino; Allegria beveva in un grosso bicchiere un amaro, tanto per rifarsi lo stomaco. L'enorme Stomachino, in un piccolo bicchiere inzuppava dei biscotti.

Da quella terrazza del piccolo caffè si dominava l'ingresso del «metro» Denfert-Rochereau.

I due amici, infatti, guardavano da quella parte. Tony Pacot andò a sedersi vicino ad essi.

Si fece servire una bibita qualsiasi e si mise a guardare la gente che andava e veniva dal «metro».

Gli spioni, che l'avevano seguito fin lì, fecero fermare la loro automobile dalla parte opposta della strada. Essi ridevano.

— Tony Pacot — dissero — ci si mette per tempo... Comincia già a sorvegliare chi non deve perdere l'ultimo «metro»...

Anche essi salirono sulla terrazza del caffè, chiesero un aperitivo qualunque, e cominciarono a chiacchierare di cose banali. Il detective ed i suoi agenti facevano finta di non accorgersi assolutamente dello spionaggio.

Ma ad un certo punto Tony Pacot disse a Stomachino e ad Allegria:

— Ora, ci siamo fatti vedere abbastanza. Andiamo a colazione. Tu, Stomachino, devi avere appetito.

— Già, comincia ad andar bene.... — rispose il colosso.

Tony Pacot, abbassando la voce come per parlare in confidenza ai suoi uomini, ma con un tono abbastanza alto per farsi udire dai vicini, aggiunse:

— Abbiamo bisogno di forze per correre dietro a questa nuova banda che, prima ancora degli X, ha saccheggiato la cassaforte dei gioielli della principessa.

I tre detective si alzarono e scesero dalla terrazza nel caffè, dove si serviva da mangiare, e lì si fermarono a far colazione; mentre gli spioni, finita la loro consumazione, risalirono senz'altro nel loro taxi e partirono.

Essi si portavano via la confidenza che Tony Pacot aveva fatto ai suoi agenti: confidenza che certo gli X dovevano aver preso sul serio.

Infatti essi non potevano sospettare che Tony Pacot scherzasse, tanto più che la rivelazione di Tony Pacot veniva a corroborare il rapporto fatto dal signor Tuller.

. . . .

I due spioni si affrettarono dunque a tornare dove erano attesi.

Il signor Tuller aveva fatto ai suoi amici un racconto fedele della conversazione avuta con Tony Pacot nel tragitto fra il Deposito e la Prefettura.

Naturalmente, la rivelazione di un furto commesso prima del tentativo degli X, da una nuova banda, provocò la dovuta emozione tra i partigiani del barone di Ryssens.

E' vero, peraltro, che alcuni non volevano crederci: ma ciò che stavano per raccontare loro le due spie, mandate dietro Tony Pacot doveva convertire i più scettici.

— Dunque — concluse il capo degli X — Tony Pacot non è andato nel piccolo caffè per sorvegliare chi saliva nel «metro»; l'avventura dell'ultimo «metro» è ormai finita per lui...

«Egli è andato là per cominciare le nuove ricerche concernenti questa banda di cui non conoscevamo l'esistenza.

«Bisogna dunque che noi seguiamo ora Tony Pacot, non per vedere che cosa egli macchini contro di noi, ma per cercar di conoscere questa misteriosa banda, che ci ha prevenuti nell'affare della cassaforte... Anche per essere sicuri che questa banda esiste davvero è prendere contro di essa le dovute precauzioni.

Intanto Tony Pacot ed i suoi agenti facevano tranquillamente colazione.

Egli offrì ad Allegria un pasto leggiero, eccellente per il cancro... un pasto leggiero di cui Stomachino si dichiarò soddisfatto giacchè i due amici mangiarono gli stessi piatti di varie porzioni.

— Fanno colazione... — avevano detto gli spioni ai compagni nel far loro il rapporto della mattinata. — Dunque abbiamo tempo di ritrovarli là e di seguirli dove andranno. Stomachino non si alza tanto presto da tavola.

Infatti, quando essi tornarono al caffè, con la nuova consegna, scorsero subito attraverso le tende della saletta la figura colossale di Stomachino.

— Sono ancora là... — dissero i due spioni. — Bene, bene!...

Invece Tony Pacot era partito pochi minuti prima ch'essi tornassero.

Tony Pacot aveva infilato sul suo costume un gran mantello nero, ornato all'occhiello con una grossa rosetta rossa.

Di più si era messo al viso una barba grigia e si era imbiancato i capelli mettendosi in testa una magnifica tuba che il caffettiere teneva là di riserva.

Poi, da una porticina segreta, era uscito dal caffè.

Egli aveva così l'aria di un medico, di un professore severo, di un capo di clinica.

Fermò un taxi che passava per la piazza e vi salì.

Mentre la vettura si allontanava Tony Pacot potè riconoscere, sotto un nuovo travestimento, i due spioni che poche ore prima si erano seduti accanto a lui ed ai suoi compagni sulla terrazza del caffè.

— Da bravi, fate bene la vostra guardia — disse tra sè Tony Pacot. — Guardate che posso scapparvi, attenti!

XVII.

IL «TAXI» PROFUMATO

Il taxi trasportò Tony Pacot all'altro estremo di Parigi, all'ospedale Beaujon.

Per un favore speciale si lasciò entrare il taxi nell'interno dell'ospedale.

Tony Pacot scese dall'automobile e preceduto da un uomo di fiducia salì nella camera dove si trovavano i due addormentati.

Intorno ai loro letti si trovavano medici ed infermieri.

Una delle due vittime della strana avventura era una giovane molto graziosa; l'altra un giovanotto dall'apparenza robusta, certo il marito di lei:

Infatti, tutti e due portavano l'anello matrimoniale.

Tony Pacot, che diffidava sempre e sapendo che gli X, assai potenti per avere introdotto uno dei loro fin nella Prefettura di polizia, potevano benissimo essersi anche infiltrati nell'ospedale, chiese che si facesse sgombrare la camera.

Egli si spacciò come medico americano.

Al capezzale dei malati rimasero soltanto, oltre al suo inserviente ben fidato, una infermiera, che Tony Pacot conosceva bene.

Grazie alle cure dell'infermiera, i due addormentati finirono per svegliarsi, ossia per ricuperare i sensi, e Tony Pacot potè in inglese rivolgere loro qualche domanda.

Le risposte che egli ricevette erano in apparenza delle più semplici e senza nessuna importanza.

— Siamo sposi novelli.... — dissero al detective, credendolo proprio un medico americano — e come sapete, la moda è di venire a passar la luna di miele in Francia, a Parigi... Siamo venuti a Parigi dopo avere visitato la riviera e i castelli della Loira, i più belli del mondo...

«Siamo scesi all'albergo e siamo andati all'Opéra....

«Dopo lo spettacolo siamo andati a cenare in un ristorante, come due amanti....

«Verso le due dopo mezzanotte siamo saliti su un taxi che un ragazzo di strada è andato a cercare per noi.

— Un taxi! — disse Pacot. Non ricordate nessun particolare di questo taxi?

— No.... solo che si sentiva un odore acre, come di acido....

— E non è successo nulla allora?

— Sì, mia moglie si è sentita male al capo e voleva che aprissi lo sportello per far entrare dell'aria....

«Ma il finestrino non si apriva. Il vetro non andava giù... Volli chiamare lo chauffeur, perchè fermasse, ma non m'udì, o non volle udire, e la corsa continuò....

«Ad un tratto vidi mia moglie scivolare dal sedile e cadere. Mi chinai su di lei, non sapendo a che cosa attribuire quel malessere improvviso. E sentii che la testa mi girava, girava....

«Poi, d'un colpo, perdetti anch'io i sensi...

«Non so dirvi altro...

«Ora, noi ci risvegliamo qui, in questa stanza, senza sapere il perchè nè il come.... senza sospettare ciò che ci han fatto da ieri sera....

«Avevate dei valori addosso?

— Oh, sì.... Mia moglie aveva i suoi gioielli, molto belli; io una forte somma nel portafoglio... Capirete, quando si è in viaggio...

— Bene! E' quello che dovevo sapere.... Ora non mi resta che augurarvi pronto ristabilimento e un po' di coraggio....

Si dovette dire, infine, ai due giovani sposi, che i loro gioielli e il portafoglio erano scomparsi....

. . . .

Due giorni più tardi, fu raccolta una giovane donna elegantissima. Dormiva in terra, in mezzo ad una stradicciola di Montrouge.

Trasportata anche lei in un ospedale, stentò a ricuperare i sensi.

Tony Pacot, prevenuto, andò a visitarla. Il suo racconto non fu molto dissimile da quello del giovane signore americano. Anche lei aveva fermato un taxi che passava per la strada: era stato un giornalaio, uno strillone, ad aprire lo sportello. Appena nella vettura, aveva sentito il solito odore agrodolce, inebriante e soffocante ad un tempo.

Per mutare aria, volle aprire il finestrino ma non vi riuscì; una nebbia umida l'avvolgeva tutta... Poi non ricordava altro... non sapeva nulla... non capiva perchè si trovasse in quel letto, all'ospedale.... Ed anche a lei si dovette dire che i gioielli e la borsetta erano scomparsi....

... Venne la volta di un'ottima dama inglese, che era stata a passare la serata in casa di parenti.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Le bandiere sulle navi mercantili germaniche

Il Governo germanico ha disposto che dal 1 gennaio 1922 devono essere adoperate le seguenti bandiere:

1.) Bandiera della nazione composta di tre fascie orizzontali della medesima larghezza: nella parte superiore nera nel mezzo rossa nella parte inferiore giallo oro.

2.) Bandiera commerciale composta di tre fascie orizzontali della medesima larghezza: in alto nera, in mezzo bianca e in basso rossa. Nella fascia nera presso il bastone nell'angolo superiore sono posti i colori della bandiera della nazione separati dal resto della fascia nera da un'orlatura bianca perpendicolare larga 2 cent. La lunghezza della banderuola angolare compresa l'orlatura bianca è eguale all'altezza della fascia nera. Proporzioni dell'altezza della banderuola angolare in confronto la sua lunghezza 2:3. Proporzione dell'altezza di tutto il drappo in confronto della sua lunghezza pure 2:3.

3.) Bandiera commerciale con la croce ferrea è simile alla commerciale ad eccezione che nella banderuola angolare è soprapposta ai colori nazionali una croce nera listata in bianco della forma della Croce Ferrea, la quale giunge fino alla metà tanto nella piccola fascia nera che in quella gialla oro.

4.) Bandiera di guerra è eguale a quella commerciale; porta nel mezzo una croce nera listata in bianco della forma della croce ferrea che giunge fino ad un terzo tanto nella fascia nera che in quella rossa.

Proporzione della lunghezza del drappo in confronto alla sua lunghezza 3:5.

5). Bandiera postale ha le medesime fascie orizzontali come la bandiera della nazione; nel mezzo della fascia rossa, di un quinto più larga delle altre due fascie, vi è un corno postale color giallo oro col cordoncino e due fiocchi del medesimo colore, l'imboccatura rivolta verso il bastone. Proporzione larghezza e lunghezza 2:3.

Titolo 2.

Par. 1.2. La bandiera commerciale sarà issata sulle navi mercantili sul bompresso o sull'ultimo albero e precisamente sul picco di questo albero ed in mancanza dello stesso in testa oppure sulle sartie.

Nessun distintivo deve essere aggiunto sino a nuovo ordine alla bandiera commerciale.

Par. 4. Le navi mercantili estere dovranno issare le loro bandiere nazionali nei seguenti casi:

a) Nel passare accanto a una fortificazione costiera tedesca la quale tenga innalzata la bandiera tedesca, se il passaggio si compie entro la distanza di tre miglia marittime calcolate dalla costa secondo l'ultimo fuso.

b.) Nell'entrare in un porto tedesco.

Par. 5. I comandanti delle navi da guerra devono controllare l'osservanza delle norme sull'uso della bandiera da parte delle navi mercantili. Essi possono richiedere perciò in modo coercitivo l'inalberamento della bandiera nei casi di cui ai par. a) e b) sequestrando alle navi mercantili le bandiere adoperate come commerciali e che non corrispondano alle regole.

Il salvataggio di un piroscafo

Una recente invenzione del sen. Marconi, la quale permette di percepire la direzione dalla quale proviene un segnale od un messaggio radiotelegrafico, ha avuto nei passati giorni una fortunata applicazione avendo permesso il salvataggio di un piroscafo che si trovava in grande pericolo e richiedeva immediato soccorso.

Durante una recente tempesta nell'Atlantico il piroscafo norvegese «Mod» perdette il timone e rimase per trentasei ore in balia delle onde con gravi avarie di modo che lo equipaggio dovette rifugiarsi sul ponte dove rimase esposto alle intemperie e senza alimenti. Il capitano inviò un messaggio radiotelegrafico invocando soccorso ma senza poter precisare la propria posizione. Sei piroscafi raccolsero il messaggio e si misero alla ricerca del «Mod» senza poterlo trovare. Alla fine il capitano del piroscafo inglese «Memore» si pose nuovamente in comunicazione radiotelegrafica col «Mod» e l'operatore di bordo usando il nuovo apparecchio Marconi riuscì a stabilire che il piroscafo norvegese si trovava 78 miglia più a sud della posizione che aveva dapprima indicata. Il capitano inglese diede immediatamente ordine di ricercare il piroscafo norvegese nella posizione rilevata dall'operatore radiotelegrafico e riuscì a trovarlo salvando i 28 membri dell'equipaggio ancora superstiti, poichè nel frattempo 10 uomini erano stati dalle onde strappati dal ponte.

Movimento settimanale dei piroscafi

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Pir. «Argentina», a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington, viaggiante in America; «Pres. Wilson», a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud America. Pir. «Atlanta», a Trieste; «Columbia», a Monfalcone (in riparazione); «Francesca», partito l'1 corr. da Napoli per Orano; «Sofia», partito il 24-2 da Montevideo per Santos.

Servizio merci Nord America. Pir. «Anna», passato il 23-2 Gibilterra per Filadelfia e Chester; «Emilia», partito il 3 corr. da Trieste per New York via Orano; «Georgia», d'imminente arrivo a Barcellona; «Giulia», partito il 4 corr. da Trieste per Baltimora via Gravosa; «Maria», partito il 25-2 da Orano per Fort de France; «Carducci», a Fort de France; «Erdely», partito il 21-2 da Orano per New York; «Fiume», in partenza da Barcellona per Bari; «Kossuth», a Venezia; «Kossuth Ferencz», a Genova; «Kuhen Hedervary», partito il 2 corr. da Galveston per Barcellona; «Magyarorszag», a Trieste; «Orsova», partito il 23-2 da Palermo per New Orleans; «Sztereny», partito il 25-2 da Savannah per Barcellona.

Servizio merci Sud America. Pir. «Carolina», partito il 26-2 da Spalato per Orano; «Federica», a Buenos Aires; «Gerty», partito il 26-2 da St. Vincent per Orano; «Lodovica», a Buenos Aires; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Erdely», circa I metà corr., «Emilia», circa II metà corr; da Savannah: pir. «Orsova», circa fine corr; da New Orleans: pir. «Orsova», circa II metà corr., «Anna», circa I metà aprile, «Magyarorszag», circa II metà aprile; da Galveston: pir. «Kossuth», circa I metà aprile; da Buenos Aires: pir. «Lodovica», circa I metà corr.; da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo eventualmente da Santos e Rio de Janeiro; pir. «Federica», circa primi corr.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», a Venezia: «Marina», partito il 25-2 da Cardiff per Sydney; «Onda», a Trieste; «Stella», partito il 3 corr. da Orano per Barry-Roads; «Sirena», a Cardiff: «Laguna», partito il 18-2 da Albany per Napoli; «Salina», a Bahia Blanca; «Brenta», partito il 18-2 da Norfolk per Porto Ferraio; «Cherca», partito il 4 corr. da Cardiff per l'Italia; «Arsa», a Genova; «Recca», passò il 4 corr. Gibilterra per Porto Said; «Isonzo», partito il 10-2 da Bombay per Sydney; «Timavo», a Genova; Piave», partito il corr. da Baltimora per Amburgo; «Monte Grappa», a Genova; «Duchessa d'Aosta», passò il 20-2 Gibilterra diretto a Bermuda; «Rosandra», a Newcastle on Tyne; «Istria», partito il 28-2 da Genova per Gibilterra (ordini); «Aussa», partito il 22-2 da Cardiff per l'Australia.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich» e «Arcadia», a Trieste; «Bellaura», partito il 2 corr. da Trieste per Messina; «Bellena», a Genova; «Bellanoch» partito il 3 corr. da Alicante per Melilla; «Bellenden», a Palermo; «Dardania», passò il 25-2 Gibilterra diretto a Londra; «Filippo Artelli», passò il 2 corr. Gibiltera diretto per Cardiff; «Gerania», partito il 24-2 da Trieste per Cardiff; «Numidia», partito il 2 corr. da Newcastle per Trieste; «Sarajevo», a Venezia; «Tebe», partito il 2 corr. da Palermo per Cagliari; «Thalia», a Casablanca; «S. Severo», parte oggi da Bona per Venezia; «Ellenia», a Milazzo; «Laconia», partito il 28-2 da Cardiff per Karachi.

Gerolimich e Como.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 2 corr. da Algeri per Rotterdam; «Atlantico», a Rotterdam; «Generale Petitti», passò il 2 corr. Porto Said diretto a Karachi; «Baltico», partito il 26-2 da Colombo per Calcutta; «Caterina Gerolimich», a Baltimora; «Clumecky», a Rotterdam; «Clara Camus», partito il 13-2 da Bombay per Sydney.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Nereide», ad Algeri; «Olimpo», di prossima partenza da Rotterdam per Torre Annunziata.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Grangemouth; «Perseveranza», partito il 3 corr. da Rotterdam per Catania.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», in viaggio da Swansea a Venezia; «Epidauro», partito il 14-2 da Norfolk per Amburgo; «Iskra», a Freemantle; «Istina», a Trieste; «Izaran», ad Ancona; «Izvor», partito il 22-2 da Cardiff per Venezia; «Izrada», partito il 25-2 da Freemantle per Genova.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dei 4 per il 5 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 631. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 169. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 31. Fuochisti 1638. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 62. Carbonai 48. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35 Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 16. Carbonai 35.

Da richiamare: Capi stiva: 75 (Generali), 12, 13, 14 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 31 (Generali) — Marinai: 26 (Lloyd), 49, 26 (Cosulich) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 18 (Cosulich), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1487 (Generali), 23 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 11, 13, 30, 31 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Variazioni turno generali: Cuochi N. 124; giovanotti cucina: dal 96; mozzi cucina: dall'1 (921); cambusieri: dal 79; camerieri: dal 74 A; giovanotti di camera: dal 61; mozzi di camera: dal 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aleardi», da Amburgo, con 712 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Quirinale», da Costantinopoli, con 325 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi «Emilia», per Nuova York; «Montenegro», per Venezia; «Bosnia», per Metcovich; «Golf of Suez», per Liverpool; «Giulia», per New Orleans.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Hangar 1: «Cleopatra», car.; Molo IV: «Boito», car.; Hangar 14: «Leopolis», scar.; Hangar 21: «Maria B.», car.; Hangar 22: «Ardito II.o», inop.; Hangar 23: «Quirinale», scar.; Hangar 24: «Aleardi», scar.; Molo 0: «Grof Sztereny Bela», scar.; Hangar 32: «Onda», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» o «M. Madre», inop.; Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Sanità: «Metcovich» e «Volta», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Riva V: «Costrena», scar.; Molo V: «Adriatico», scar.; «Belvedere» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Polaip» e «Aris», inop.; Hangar 58: «Graz», scar.; Hangar 69: «Matlaouri» e «Giulia», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo di Servola: «Arcadia», car.

BORSA DI TRIESTE

4 marzo 1922

Rendita	73.65	Strade ferr. mer.	284
Consolidato 5 p. c.	77.55	Oceania	230
Banca d'Italia	1332	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	899	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	625	Ampelea	590
Banco di Roma	112	Ansaldo	25
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	1 2
Zivnostenska	140	Cem. Dalmazia	385
Assic. Generali	13340	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	257
Riun. Adriatica	1900	Edison	409
Nav. Adria	240	Eridania	300
» T. Cossovich	110	Kerka	242
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	14
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	484	Montecatini	142
» Libera Tr.	437	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	405
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 735 a 750; su Francia da 173.25 a 174; su Londra da 83.60 a 84; su Nuova York da 18.80 a 19.10; su Svizzera da 373 a 377; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 7.70 a 7.90; su Bucarest da 14.25 a 15; su Praga da 31.50 a 32; su Ungheria da 2.65 a 2.75; su Vienna da 0.28 a 0.29½; su Zagabria da 5.80 a 5.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.32 a 0.36; dinari da 24 a 26; dollari da 18.80 a 19; pezzi da 20 franchi da 77.25 a 77.75; lire sterline b. n. da 83.25 a 83.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice assidua (E. P.). Si spieghi meglio. — *Conforto.* I detentori di corone austro-ungariche, non timbrate, potranno fare domanda di cambio tardivo quando saranno pubblicate le disposizioni promesse dall'art. 2 del R. Decreto-legge 27 novembre 1919 N. 2227. In ogni caso bando alle illusioni perchè dette disposizioni potrebbero non venire mai. — *Campo Marzio.* Il limite minimo di permanenza nel grado di capitano è di tre anni. Adesso le promozioni sono tutte sospese.

Interessato. Bisogna distinguere: o si tratta di filiali di banche austriache nella Venezia Giulia, ed in questo caso i rimborsi per i cittadini della Venezia Giulia si possono ottenere sempre al 60 per cento; o si tratta di danaro depositato in banche dell'Austria tedesca, ed allora bisogna attendere le disposizioni per la regolazione dei debiti e crediti fra cittadini italiani e sudditi austro-tedeschi. — *Margherita.* 1) A Buenos Aires si parla lo spagnolo. 2) Contro le lentiggini, mattina e sera, un'acqua cosmetica così preparata: Zolfo precipitato 20 mescolato con: glicerina 50, separatamente sciogliere canfora 2, acqua di cologna 50, e, d'altra parte, borace 20, acqua distillata 870. Mescolare e scuotere prima dell'uso.

Mutilato in attesa. Le pratiche da sbrigare sono innumerevoli. Non c'è che da pazientare. Si rivolga all'Ufficio pensioni militari di via Timeus per un nuovo sollecito. — *Assiduo lettore, Statale.* Per portare il titolo di ragioniere commerciale avendo assolto il corso speciale presso la locale R. Accademia di commercio, debbono attendere analogo decreto del Ministero del Commercio. — *Mora.* Non essendo istituito nelle nuove provincie il Tiro a segno nazionale, noi riteniamo che il Ministero della Guerra riterrà sufficiente agli effetti della proroga del servizio militare degli studenti universitari l'attestato di frequentazione dei Corsi premilitari della «Sursum Corda». Nè il Distretto militare, nè altre autorità potrebbero, però, affermargliela fino a che non sarà presa una decisione, ciò che si avrà soltanto con il bando della leva di terra o forse dopo.

Ansiosa. Faccia molto moto, si accontenti di un pasto al giorno; eviti i farinacei. — *Principessa lontana.* 1) Trieste-Sterzing, in seconda classe, lire 121.35; partendo da Trieste alle 10, vi si arriva alle 23.12 2) Un capitano o qualsiasi ufficiale di finanza, se proveniente dai corsi allievi ufficiali dell'Arma, deve avere la licenza di una scuola media superiore; se proviene dai sottufficiali o dalla bassa forza, no. 3) Non possiamo dare indirizzi. — *Madre vedova.* Provi rivolgersi all'Ufficio pensioni di guerra in via Timeus 3, ma con poca speranza. — *Triestino redento.* Non è ancora fissata la data della leva di terra nelle nuove provincie. Per scegliere l'arma, occorre arruolarsi militari o essere iscritti ai corsi di istruzione premilitare organizzati dalla «Sursum Corda».

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Se dentro un circolo
Più corde io segno,
Il *primo* apparemi
Senz'altro ingegno.

Un ben pregevole
E' il mio *secondo.*
Perduto, ahi misero!
Me stesso ascondo.

L'*inter* ch'io voglio,
Cercar conviene,
Là dove serbansi
Le pergamene.

Soluzione del giuoco precedente:
LUCCIO — LA

OGNI GIORNO UNA

Ad una festa da ballo, un signore riconduce una signorina al suo posto.

Dopo l'inchino e i ringraziamenti d'uso, rimane impalato dinanzi a lei, con l'aria imbarazzata.

— Vuole dirmi qualche cosa, signore?

— Ecco... volevo dirle... che il mio cappello è seduto sulla stessa sedia dove è seduta lei.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A, A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche, cameriere, istitutrici, bonnes, tutte con ottimi attestati, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 34298 A

ALCUNE ore al giorno cerco servizio. Via Sporcavilla 5. 36913 A

CUOCO, sottocuoco per pensione ristorante, servitore lunga pratica famiglie signorili, buone referenze, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche tutti lavori, prestaservizi, personale scelto hotel, trattorie offre Wolf, XXX Ottobre 5, II. 34270 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche per alberghi, trattorie, privati, cameriere, bambinaie, prestaservizi, scelta servitù con attestati offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, secondo. 35684 A

DOMESTICHE friulane arriveranno lunedì, con ottimi attestati, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 34300 A

DONNA servizio bravissima offresi anche due volte al giorno. Offerte «Maria» Piccolo. 36665 A

PRESTASERVIZI offresi per stanze, rammendare stirare, escluso lavoro cucina. Gent. offerte «34» Piccolo. 34214 A

RAGAZZA brava fidata, prestaservizi offresi dalle 8 alle 5. Via Valdirivo 14, IV. 36329 A

RAGAZZA offresi quale domestica a buona famiglia. Carducci 34, V, p. 20. 37039 A

RAGAZZA friulana, 30.enne, brava massaia, affettuosa, cerca posto presso persona sola. Indirizzo: Dora Delcaretto, Crociera 99, Monfalcone. 36663 A

SIGNORA seria, pratica faccende domestiche, offresi a distinta famiglia o vedovo con figli. Offerte «Signora seria» al Piccolo. 34060 A

VEDOVA sola offresi portinaia o trattoria, lavori cucina o persona sola per tutto il giorno, anche fuori Trieste. Via della Guardia n. 12, p. II, porta 16. 36357 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

RAGAZZA brava per tutti lavori domestici con buoni attestati cercasi. Levi, Via Michelangelo 651, villa. 37033 B

CAMERIERE, domestiche brave, sappiano cucinare, buoni attestati, cercansi. Wolf, XXX Ottobre 5, II. 34268 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola, distinta famiglia. Via Tigor 10, III p., porta 7. 36323 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Udine 12, I. 34138 B

DOMESTICA con attestati, capace tutti lavori, cercano coniugi soli. Navali 8, porta 23. 260 B

DOMESTICA per tutti lavori cerco. Bresciani, Pietro Nobile 2, IV. 34210 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Madonnina 17, porta 12. 34106 B

DOMESTICA per cucina cercasi. Commerciale 7, II p., porta 16. 34090 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli: presentarsi 8-17 con buoni attestati oppure referenze. Via Commerciale 352 (Villa ex Robba). 36779 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Kandler 11, porta 7. 36865 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Via Timeus 14, I (Acque). 34310 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia, che sappia fare bene da cucina e tutti i lavori domestici. Rivolgersi in Corso Garibaldi 28, III p. lunedì mattina. 34264 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, porta 7. 36927 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Brescia, Rossetti 14, III. 36979 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi da famiglia signorile. Riva Grumula n. 18, II. 36949 B

DOMESTICA pratica cercasi. Carducci 24, porta 6 37037 B

DOMESTICA che parli tedesco, capace cucinare e tutti lavori di casa cercano marito moglie soli. Rivolgersi dopo le 9, Corso Garibaldi 28, III. 34352 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, istitutrici con attestati brave cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 34302 B

DOMESTICHE, cameriere, disposte partire per Padova, Venezia, Treviso, Verona cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 34304 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Carducci 30, porta 9. 36825 B

RAGAZZA lavori leggeri cerco due ore al dì. Rivolgersi lunedì 12-13. Indirizzo al Piccolo. 36697 B

RAGAZZA friulana 14-16 anni per tutti lavori di casa cerca piccola famiglia. 36745 B

RAGAZZA seria per bambini cercasi, pomeriggio solo; eventualmente giornata. Via Rossetti 73, villa. 36967 B

RAGAZZA onesta per lavori di casa alla mattina cercasi. Corso Garibaldi 8, II, porta 9. 36965 B

RAGAZZA pratica per lavori di casa, stabile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11100 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 34262 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. CONTABILE provetto bilancista, studi ragioniere, offresi miti pretese qualsiasi lavoro. Offerte «Massime referenze» al Piccolo. 36763 C

A. FALEGNAME modesto, pulisce mobili a domicilio e riparazioni di case. Paolo Diacono 7, quarto. 35441 C

A. IMPIEGATO giovane, assolto scuola media, cerca prontamente impiego anche praticante. Miti pretese. Offerte «Ugo» Piccolo. 36947 C

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente. Corso Garibaldi 31, II p. 34348 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffe. Commerciale 3, I, Mernolja. 34360 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. PELLICCIAIO offresi per lavoro di concia, tinta, confezione, riparazione di qualunque pelliccia. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarniture pelo per vestiti. Prezzi modici. Via Gatteri 32, secondo (angolo Palladio). 120707 C

ARTISTA eseguisce plastiche artistiche, dipinte, in cartapesta e cartoni gessati. L. de Krischan. Chiadino 596, S. Luigi. 32074 C

CASSIERA praticissima, buone referenze, conoscenza lingue, bella presenza, offresi. Offerte «Diana» Piccolo. 36777 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, offresi anche fuori Trieste. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 36479 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, offresi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 36439 C

CONTABILE pratica tenitura americana, semplice, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 34094 C

CONTABILE corrispondente, perfetto tedesco, italiano, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Chimico» Piccolo. 36603 C

CONTABILE, lunga pratica commerciale, miti pretese, offresi prontamente. Offerte «Contabile» Piccolo. 36411 C

CORRISPONDENTE indipendente francese, conoscendo italiano, inglese, dattilografa veloce, referenze, certificati, offresi anche mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 36107 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenodattilografo, 7890ò vbgèqja mbamba mbaa stenodattilogr., accetterebbe anche poche ore settimana. Prima capacità, ottime referenze. Offerte «Competente» al Piccolo. 36905 C

CORRISPONDENTE sloveno perfetto, cercasi per una importante Società Anonima colla sede nella Croazia. Offerte con primarie referenze sub «Genova» Piccolo. 36853 D

COSTRUTTORE navale prima classe, diplomato ante-guerra Italia, diploma Scuola disegno, ottimo disegnatore concetto ramo edile-navale, perfetta conoscenza inglese, seri certificati, alte referenze, offresi Società navigazione, Stabilimento, seria ditta. Scrivere «Nautico» Piccolo. 34062 C

COSTRUTTORE lunga pratica in cemento armato cerca posto anche come capo. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 34258 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana cerca posto. Offerte «300» Piccolo. 35371 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio, cerca occupazione stabile. Gentili offerte «Assidua 200» Piccolo 34254 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, contabilità e corrispondenza italiana, miti pretese, cerca posto. Offerte «Onestà» Piccolo. 34146 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esatta prezzo modesto assume Copisteria via Tigor 13, secondo. 11023 C

DISEGNATRICE eseguisce qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, quinto. 11014 C

DISTINTA signorina bravissima direzione casa, ottimi attestati, desidera occuparsi presso famiglia o persona distinta, anche all'estero. Offerte «Pratica bambini» al Piccolo. 36919 C

EX-COMBATTENTE, colto, di recente dalla Russia meridionale, parla corretto russo, disposto intraprendere viaggi pel Mar Nero, cerca posto presso seria ditta commerciale. Offerte al Piccolo «Odessa». 36827 C

EX negoziante, direttore negozio manifatture, calzature e generi vari, parla quattro lingue, ottime referenze offresi quale impiegato presso ditta commerciale. Offerte «Profugo» Piccolo. 33764 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 32826 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata 22, Toso. 33566 C

FALEGNAME assume lavoro nuovo, riparazioni, lucidature, con massima esattezza, garanzia, a prezzi di concorrenza. Scrivere «Concorrenza» Piccolo. 34142 C

FALEGNAME lucida, ripara mobili, pianoforti, lucidi, opachi, qualunque altro lavoro; raccomandasi alle famiglie. Pietà 31, lavoratorio. 34234 C

FATTORE amministratore offresi per tenuta nella Venezia Giulia o fuori, persona seria, fidatissima, ottime referenze, conoscente perfettamente italiano, tedesco, poco slavo. Offerte «Fattore» Piccolo. 36341 C

FATTORINO giovane offresi, miti pretese. Offerte «Modesto» Piccolo. 34240 C

GIOVANE venticinquenne, famiglia distinta, occuperebbe posto di fiducia grande ditta ramo ferramenta e legnami. Scrivere: Pressel, via S. Giusto 5, terzo piano. 33896 C

GIOVANE fattorino, riscuotitore, onestissimo, cerca qualunque posto accettando qualsiasi emolumento. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 36727 C

GIOVANE vedova, capacissima cucito, stirare, cerca posto Hotel guardarobiera, anche fuori. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 34314 C

GIOVANE praticante per negozio offresi. Offerte «Praticante» Piccolo. 34256 C

GIOVANE ragioniere diplomato, ottime referenze, cerca impiego, minime pretese. Offerte Piccolo «Marco». 94282 C

IMPIEGATA perfetta contabile, offresi prontamente. Offerte «Subito» Piccolo. 36413 C

IMPIEGATO espertissimo qualunque lavoro spedizioni, magazzino, agenzia marittima, dogana con primarie referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 35893 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disimpegnasi francese, croato, offresi prontamente, miti pretese, ottime referenze. Offerte «Capace» Piccolo. 33652 C

IMPIEGATO assolto accademia di commercio, pratico lavori d'ufficio, perfetto corrispondente e dattilografo tedesco, offresi anche per fuori. Offerte «Accademia» Piccolo. 36731 C

ISTRIANO capace per lavori di potatura di qualsiasi pianta di giardino e capacissimo nel lavoro di vigneti e per innesti si offre anche per piccoli lavori. Indirizzo Piccolo. 34276 C

LAVANDAIA offresi per due o tre famiglie. Indirizzo al Piccolo. 36771 C

LAVANDAIA assume lavoro lavatura, stiratura biancheria proprio domicilio, massima esattezza. Madonnina 26, presso Giovanni Roberto. 36901 C

LAVORANTE sarto abilissimo si occuperebbe possibilmente presso primaria ditta. Offerte Piccolo «Straniero». 31011 C

LAVORANTE ottimo, coltivatore orto, giardino, offresi, miti pretese. Sub «Romano» al Piccolo 36791 C

MAGAZZINIERE cerca posto, pratico lavoro di commercio, offresi a qualunque condizione. Offerte sub «Magazziniere 300» Piccolo. 36725 C

MATERASSAIO eseguisce qualsiasi lavoro anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Canova 9. 36845 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 100 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro, anche in giornata. Via Tor S. Piero 14, secondo. 35247 C

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente cappelli qualsiasi modello, lire 14. Via Piccardi 14, mezzanino. 35815 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

RAGIONIERI assumono amministrazioni commerciali e di stabili, impianti riordinamenti contabili, bilanci, inventari ecc. Machiavelli 9, I p., 17-19. 11050 C

SARTA per bambini e signora, offresi a giornata. Viale XX Settembre 9, 4, destra. [illegible] C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambina. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli tailleur recentissimi modelli, prezzi miti. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 35239 C

SARTA triestina occupata primari saloni accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, p. [illegible]. 35383 C

SARTA taglia vestiti in giornata lire 4; confeziona prontamente, prezzi mitissimi. Piccardi 14, mezzanino. 35817 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45-III. 36251 C

SARTA fiorentina confeziona elegantissimi abiti per signora. Ricco assortimento figurini ultime novità. Precisione accurata. Bolognesi, Paduina 11, pianoterra, destra. 36181 C

SARTA taglia prova qualsiasi costume, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3-I. 36231 C

SARTA bravissima, giornata, offresi a distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 36525 C

SARTA capace assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2, secondo. 36621 C

SARTA capace tutti lavori offresi a giornata, eventualmente assume lavoro proprio domicilio Via Ginnastica 26, terzo, sinistra. 36693 C

SARTA di bianco offresi per lavoro nuovo e riparazioni. Via Gatteri 30, pianoterra, destra, porta 1.a. 36796 C

SARTA di bianco, confeziona biancheria da uomo, donna, corredi sposa, ricami ecc., prezzi miti Via Gatteri N. 28, terzo, destra. 34236 C

SARTO accetta lavoro nuovo e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi N. 13, III, Misan 33762 C

SIGNORA distinta d'anni 48, cerca posto come donna chiavi, presso persona distinta. Orlandini Scorcola S. Pietro 54. 36759 C

SIGNORINA perfetta pianista, conoscenza tedesco, italiano, cerca occuparsi presso famiglia distinta. Offerte «Valerio 26» al Piccolo. 36425 C

SIGNORINA bella presenza adattasi qualunque lavoro. S. Michele 43, terzo. 33758 C

SIGNORINA intelligente, parla diverse lingue, corrispondente, cerca posto segretaria oppure dama compagnia. Offerte sub «Buone referenze» Piccolo. 36193 C

SIGNORINA pratica ufficio dattilografia, offresi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 33870 C

SIGNORINA offresi compagnia a signora sola oppure coniugi vecchi. Offerte «Compagnia» Piccolo. 37083 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 37085 C

SIGNORINA già pratica venditrice cerca posto con miti pretese. Parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 37091 C

SIGNORINA 18.enne, assolta ottava tedesca, assolta accademia di commercio, conosce frnacese, pratica contabilità, offresi. Offerte sub «Luci» al Piccolo. 34288 C

SIGNORINA viennese, diciottenne, cerca posto quale istitutrice bambini. Informazioni presso Dannecker, via Lloyd 28, 70. 34252 C

SIGNORINA conoscenza lingua e stenografia tedesca, bene italiano, desidera occuparsi in ufficio nelle ore pomeridiane. Offerte «Pomeridiane» Piccolo. 36793 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, contabilità e dattilografia, offresi ufficio. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 36787 C

SIGNORINA praticante dattilografa, assolte tre classi cittadine, conoscenza della lingua tedesca, offresi per qualsiasi ufficio. Offerte «A. R.» Piccolo. 36841 C

SIGNORINA impiegata presso ditta spedizioni, desidera migliorare posto; conosce tedesco, contabilità e stenodattilografia italiana, buona cognizione dattilografia, aiuto cassa. Offerte «Volontà 18» Piccolo. 36823 C

SIGNORINA diciottenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografa, brava conteggi, cerca qualunque occupazione. Offerte «Oriana» Piccolo. 34092 C

SIGNORINA 17.enne, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale praticante ufficio. Sub «Buona raccomandazione» al Piccolo. 34190 C

SIGNORINA seria, con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, dattilografia, corrispondenza e contabilità, cerca occupazione presso ditta commerciale o studio legale. Offerte sub «Iro» al Piccolo. 34184 C

STENODATTILOGRAFA italiana diciottenne, conosce tedesco, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte «Steno» Piccolo. 33902 C

STUDENTE abituriente delle scuole commerciali, perfetto nelle lingue italiana, tedesca, slovena, offresi per qualsiasi impiego. Pregiate offerte sub «Energico» al Piccolo. 33906 C

TECNICO diplomato anteguerra, ex-direttore, autoservizio, brevetto aviatore, potente chauffeur, praticissimo personale, gestione, amministrazione, autoesercizi, offresi. Scrivere Piccolo «Aviatore». 34062 C

UFFICIALE congedato, licenza scuole medie, cerca occupazione presso istituti bancari o ditte. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 36437 C

VENTISETTENNE, sano, robusto, offresi in qualità d'impiegato con pronta entrata, capacissimo qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte sub «Capacità 100» Piccolo. 36729 C

32.ENNE, intelligente, parla scrive italiano, tedesco, offresi qualunque lavoro od impiego, miti pretese. Offerte «Energico» Piccolo. 36769 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA Assicurazioni importante assume esperti agenti produttori in tutti i rami. Offerte «Produttori» al Piccolo. 33776 D

COLLABORATORI, acquisitori per pubblicazioni importanti cercansi a Trieste, Abbazia, Pola, Gorizia. Offerte casella 18, posta Trieste. 11058 D

COMPAGNIA nazionale assicurazioni assume abili produttori. Offerte «Assicurazioni» al Piccolo. 36859 D

FABBRICANTE saponi toeletta che mi confezioni settimanalmente dieci chili sapone cerco. Presentarsi via Tiziano 9, porta 32. 37057 D

GIOVANE impiegato, praticante magazziniere, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 11037 D

GIOVANE pittore per avvisi reclame eventualmente mezze giornate cercasi. Offerte indicando età, pretese, referenze sub «Primaria Ditta» Piccolo. 37007 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37106 D

MEZZA lavorante sarta brava uomo cercasi. Viale XX Settembre 37. 34192 D

MODISTA capacissima cercasi. Bemporat, via Roma 4. 37073 D

MODISTA brava anche per vendita cercasi prontamente. Crudeli, Via S. Sebastiano 1, II, dalle 11-12. 36816 D

PANTALONAIA perfetta cercasi. Piazza Giambattista Vico 7, Garbin. 36877 D

PERFETTO corrispondente indipendente italiano tedesco, persona seria, capace eventuale direzione ufficio, troverebbe stabile occupazione presso ditta locale per pronta entrata. Scrivere indicando referenze, età, posti occupati «Riseria» Piccolo. 34374 D

PRATICANTE venditrice giovane cercasi. Preferibile conoscenza tedesco, musica. Offerte «Musicale» Piccolo. 36685 D

PRATICANTE 16-18 anni, buona famiglia, troverebbe pronta occupazione presso conosciutissima ditta. Offerte «Legnami» Piccolo. 33742 D

RAGAZZA gilettante cercasi. P. L. da Palestrina 3, p. 15, dalle 9-12. 36893 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture preferibilmente conoscenza sloveno. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 12-13.30. 37101 D

RAGAZZO praticante fotografia, cercasi. Via Gatteri 23, porta 17. 34344 D

RAGAZZO pratico per noleggio biciclette cercasi. Rivolgersi Sette fontane 22, Motogarage. 200 D

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa, con conoscenza lingua italiana cerca primaria ditta. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 36917 D

SIGNORINA di buona famiglia triestina, pratica dattilografa trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 36951 D

SIGNORINA senza cognizioni speciali avente cauzione lire 5000, preferibile dattilografa cercasi per posto fiducia. Scrivere sub «R. F.» al Piccolo. 37075 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano, francese, possibilmente tedesco cercasi. Offerte con pretese sub «Franco» al Piccolo. 33894 D

TAGLIATORE sarto uomo, di primissima capacità, per estero, parli possibilmente tedesco, condizioni ottime, tutte le spese pagate, cercasi. Presentarsi Hotel Milano, camera 35. 11067 D

15ENNE svelto, buona famiglia, avviare pratica ufficio città, avvenire, cerca ditta importante. Scrivere «Benva» Piccolo. 36735 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota con comodo di cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 36149 E

CAMERA o camerino mobiliato con luce elettrica cerca giovine distinto. Indicare minime pretese. Offerte «Margherita» Piccolo. 34284 E

CAMERA ammobiliata cerca persona seria. Offerte «Anastasio» Piccolo. 34066 E

CAMERA elegante, luce elettrica, posizione centro cercasi. Offerte «B. F.». 11088 E

CAMERA grande matrimoniale, comodo cucina, posizione centro, presso piccola famiglia cercasi. Offerte «Mary». 34242 E

CAMERA vuota grande, comodo cucina cercasi, posizione centro. Offerte «Olelia». 34846 E

CAMERE 2 ammobiliate con uso cucina cerca piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 222 E

DISTINTO bancario stabile Trieste cerca bella stanza 1 aprile, massima pulizia, posizione centrale. Offerte sub «Gino» al Piccolo. 33892 E

MARITO moglie, impiegati, cercano subito camera cucina vuote. Offerte «Impiegati» Piccolo. 34392 E

STANZA per ufficio ingresso libero oppure ufficio disponibile per due ore 19-21 seralmente cercasi pressi Borsa. Scrivere Casella 123 Tergesteo. 33800 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente bagno, posizione centrale cercasi subito. Offerte «Previdente» Piccolo. 33840 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero cerca impiegato statale, paraggi Carducci, Battisti. Offerte sub «Finanza» Piccolo. 34100 E

STANZE due centro, mobilio fine, luce elettrica, cerca bancario presso distinta famiglia. Offerte «Milano» Piccolo. 34056

STANZE due per ufficio, luce, event. telefono cercansi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 36033 E

VIAGGIATORE cerca camera (camera e salotto) finemente ammobiliata, possibilmente centro, ingresso libero. Offerte sub «Eureka» al Piccolo. 36721 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA, salottino, ingresso libero affittansi 16 marzo. Economo 3, II destra. 11096 F

A DISTINTA persona affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo, piccolissima fmiaglia. Corso Garibaldi 25, III, destra. 36909 F

AFFITTASI stanza matrimoniale e salotto, scrupolosa nettezza. Rismondo 2, I, ex Fontana. 34328 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Anastasio 16, porta 3. 34176 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto prontamente, eventualmente vitto. Acquedotto 81, porta 7. 34198 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto (o senza), luce elettrica, comfort, affittasi a distinto signore. Maper, Cunard Line, palazzo Lloyd, tel. 30-41. 11063 F

CAMERA ammobiliata, chiara, soleggiata, affitterebbesi a distinta persona. Via dell'Olmo 14, III, destra, porta 16. 34112 F

CAMERA ammobiliata affitta distinta piccola famiglia a distintissimo signore, preferibilmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 34104 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore impiegato: visitare pomeriggio. Via Giulia 29-I, porta 8. 36821 F

CAMERA ingresso libero, con costo, affittasi 2 amici. Pozzo del Mare 2-III, destra. 36705 F

VITTO buono familiare, offresi. Pozzo del Mare 2-III, destra. 36707 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via del Molino a Vento 38. 36711 F

CAMERA elegante affitta distintissima famiglia distinto signore stabile. Ind. Piccolo. 36805 F

CAMERA mobiliata 1-2 letti affittasi. Cereria 10, portinaia. 36851 F

CAMERA mobiliata affitta prontamente piccola famiglia signore. Istituto 34-III. 34320 F

CAMERA con focolaio affittasi donna sola. Indirizzo al Piccolo. 34222 F

CAMERA ammobiliata bellissima, grande, soleggiata, centrica, casa signorile, affittasi a distinti signori, oppure coniugi. Indirizzo al Piccolo. 34188 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ireneo della Croce 9-I, Schönhardt. 34296 F

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Madonnina 11, porta 8. 34286 F

CAMERA ammobiliata due letti pulitissima, 120 mensile, affitto, escluso donne. Via Fornace 1, terzo, porta 10. 11105 F

CAMERA bellissima davanti, due finestre, vitto completo, tre pasti lire 60 settimanali affittansi. Sapone 5, IV, scala sinistra. 34400 F

CAMERA semplicemente ammobiliata affittasi. Pondares 11, II; presso piccola famiglia. 34398 F

CAMERA mobiliata con salottino, semi comodo cucina, affittasi a coniugi. Fabio Severo 46. 34256 F

CAMERA 2 letti affittasi: escluso donne. Via Fonderia 10-I, signora Tositti. 36937 F

CAMERA 2 letti affittasi. Maurizio 10-III. 36925 F

CAMERA 1 o 2 letti, con vitto, affittasi: escluso donne. Cesare Battisti 25-II. 37031 F

CAMERA ammobiliata affittasi: escluso donne. Cecilia Rittmeyer 15-I, destra. 36999 F

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Via Margherita 3-IV, 17. 37003 F

CAMERA mobiliata, vista al mare, affittasi distinto signore. Via Economo 5-I. 37029 F

CAMERE 1-2 letti, elegantemente mobiliate, luce elettrica, escluso donne; altra vuota per ufficio, elettricità, telefono, I piano, centralissima. Rivolgersi Mazzini 12 «Unione». 11089 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Media 50, uimtoq. 36653 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero: escluso donne. Via Limitanea 216-II (angolo Settefontane). 36819 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36773 F

CAMERETTA pulita, prezzo mite, cure familiari, affittasi a giovane dabbene. Media 7-II, destra. 34312 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. S. Francesco 23-IV. 37019 F

[illegible] chiaro affittasi. Via Ginnastica 33. III, porta 17. [illegible]

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile Via Alighieri 9, porta 6. 200 F

CAMERINO ammobiliato, vicinanze Corso, affittasi; donne escluse. Riborgo 32, terzo. 200 F

CAMERINO affittasi ad operaio. Capitelli 7, II, Bressan. 11102 F

CAMERINO affitta a persona a modo distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37055 F

LETTO affittasi a giovane onesto. Via del Gelsi 4-III. 34170 F

LETTO affittasi. Via Ginnastica 64-IV. 36639 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3-II. 34392 F

PENSIONE famigliare offre abbonamenti per pranzo e cena a lire 150 mensili. Scrupolosa pulizia. Rossetti 12-II. 36843 F

STANZA ammobiliata per coniugi soli, giardino città, affittasi. Offerte «Tre mesi anticipati» al Piccolo 35731 F

STANZA benissimo ammobiliata, affittasi prontamente: escluse donne. Via Ferriera 35, pianoterra, sinistra. 33946 F

STANZA bella affittasi a signore. Canova 12-II, porta 6. 34148 F

STANZA mobiliata per 1 persona, affittasi prontamente presso famiglia dabbene, unico subinquilino. Pietà 31-II, porta 17. 34162 F

STANZA mobiliata con 2 letti affittasi. Felice Venezian 21-I. 34178 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 17-II, sinistra. 34200 F

STANZA bella, 2 letti, buon vitto, trattamento familiare, affitto a 2 distinti signori. Via D. Bramante 4, porta 9. 36873 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente: escluso donne. Via Ginnastica 18-II, porta 9. 34124 F

STANZA bene mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Commerciale 18, porta 5. 36683 F

STANZA, eventualmente salottino, poggiuolo, tutto soleggiato, comfort moderno, pulizia, quiete, casa signorile, affittasi a distinto signore: adatto anche per studio. Indirizzo al Piccolo. 36655 F

STANZA due letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 36671 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi persona distinta: escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 36835 F

STANZA elegantissima 1-2 letti, eventualmente pianino, vitto buonissimo, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20-I, destra. 36901 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 10-II, destra. 36699 F

STANZA 2 letti pronta per impiegati, affittasi. Commerciale 16-II. 36701 F

STANZA 2 letti, con massima comodità, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 39-III, destra. 36733 F

STANZA bene mobiliata, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Soltanto signore serio marittimo. Indirizzo al Piccolo. 36753 F

STANZA mobiliata, pulita, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Tor S. Piero 12-II, porta 11. 36953 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore presso distinta persona sola, paraggi piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 34196 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 34150 F

STANZA mobiliata, con luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 34132 F

STANZA mobiliata matrimoniale, comodo cucina, presso signora sola, affittasi coniugi, centro; altre 1-2 letti, luce elettrica. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 34230 F

STANZA mobiliata affittasi. Via di Scorcola 527-I (piazza Scorcola). 34228 F

STANZA mobiliata affittasi 1-2 distinti signori. Via Udine 2, porta 11. 34278 F

STANZA matrimoniale grande, salotto pranzo con pianino, comodo cucina, tutto soleggiato, affittasi. Via XX Settembre 56-IV, destra. 34274 F

STANZA grande, mobiliata per ufficio, centralissima; altra da letto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36989 F

STANZA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Via Istituto. Offerte «Segretezza» Piccolo. 36935 F

STANZA mobiliata con costo, affittasi. Via Fornace 3-III, porta di mezzo. 36133 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Barcola Riviera 136-II. 36915 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 36973 F

STANZA bene mobiliata, con uso salottino e piano, affittasi a 2 amici o amiche impiegate. Palestrina 3, portinaia; visitare dalle 16-18. 36969 F

STANZA elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia non mestierante, eventualmente vitto, paraggi Roiano, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 36943 F

STANZA elegantissima, luce, bagno, salotto, affittasi due distinte persone, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 34396 F

STANZA grande mobiliata, 2 letti, ingresso libero, in campagna, via Rossetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36939 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA mobiliata grande, balcone, entrata separata, vista sul mare, uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36907 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 56-IV, destra. 37009 F

STANZE due, ammobiliate, l'una da letto, l'altra per studio, posizione centrale, gas, stufe, telefono, affittasi a persona stabile. Per informazioni, scrivere a Trieste 6, casella postale N. 34. 11060 F

STANZE 2, ammobiliate, affittansi prontamente Torre Bianca 11, int 14. 34336 F

STANZE mobiliate 2, affittansi. Via S. Michele 31, mezzanino. 34208 F

STANZE 2, 1 letto, attigue, affittansi a 2 amici. Via Torrebianca 21, porta 11. 36729 F

STANZETTA mobiliata affittasi: escluso donne, dalle 10 alle 12. S. Francesco 12, porta 8. 34098 F

STANZETTA mobiliata, bella vista, ingresso libero, centro, affittasi; più altra bellissima stanza mobiliata con salotto, luce, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 34233 F

STANZINO con luce elettrica; letto darebbesi a distinto giovane. Ind. al Piccolo. 34070 F

VITTO familiare, abbondante, pranzo cena lire 7. Solitario 13-III, porta 17. 36911 F

VITTO darebbesi ad onesti operai. Via S. Daniele 2-II. 36955 F

VITTO pulito coscienzioso darebbe signora distinta a 2 o 3 signori. Pauliana 6, I, p. 8. 37071 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. IRIS Films. Prima scuola cinematografica. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III. 34004 G

A. PROFESSORESSA pianoforte diplomata distinzione allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno, celere, prezzi molto moderati. Offerte, «Mozart» Piccolo. 36395 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura 2 marzo, corso serale abbreviato (inglese, francese, diritto marittimo, contabilità di bordo). «Istituto Battisti», via Battisi 10. 3362 G

ASSOLTO nautico ventenne, piena conoscenza inglese, materie professionali offresi per lezioni o studenti nautici. Offerte «A. Z.» Piccolo. 38700 G

ASSUMONSI signorine paganti proprio lavoro sarta e modista. Indirizzo Piccolo. 36961 G

AUTORIZZATA Scuola di Pittura, Via Roma 22 IV. Corsi: figura, paesaggio, speciali per signorine, 4 ore settimanali, 60 lire mensili. Informazioni: giornalmente 16-18 presso la Scuola. 34260 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

COLTA persona insegna italiano, francese, tedesco, latino. Assume traduzioni anche inglesi, spagnuole, portoghesi. Sub «Distinzione». 34350 G

CONTABILITA', apertura 4 marzo, corso serale «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

CONVERSAZIONE, corrispondenza commerciale inglese, francese, tedesca, spagnuola, sistema moderno, onorario mitissimo. Wolfert, Via Boccaccio 2, I, porta 5, solo 2-3 dopopranzo. 11066 G

CORRISPONDENZA, apertura 2 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10 3362 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 36785 G

DIRITTO finanziario, statistica, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati). Istruzione seria. Disciplina. Professori. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, apertura 4 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

GIOVANE paziente insegna matematica, fisica, geometria descrittiva. Prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 34332 G

INGLESE, apertura 3 marzo corso serale. Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

ISTRUISCO piano metodo celere dilettevole specie adulti. **Indirizzo Piccolo.** 37047

MAESTRA abilitata nella lingua italiana e tedesca e in tutte le materie della scuola popolare impartisce lezioni. Richieste sub «Maestra diplomata» Piccolo. 34156 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Timeus 1 II (ex Acque). 360 G

MISS O Brien continues lessons and classes. Coroneo 13, II. 36351 G

PAZIENTE signorina istruirebbe bambino italiano francese un'ora mattina, modeste pretese. Scrivere «Paziente» Piccolo. 36761 G

PER lezione disegno e pittura, dirigersi via Tintore 5, II. 36869 G

RAGIONERIA, apertura corso serale solo materia ragioneria per alunni ammissione licenza Istituto. «Istituto Battisti» via Battisti 10. 3362 G

RUSSO professore o maestro cercasi prontamente. Offerte «Russo» Piccolo. 37041 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 34136 G

STENOGRAFIA, apertura 6 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

TAGLIATRICE sarta donna insegna taglio anche domicilio. Offerte «Tagliatrice» Piccolo. 36941 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III, piano. 36743 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo 30 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 36531 G

YOUNG Clerk wants to take englis. Lessons espec. conversation in the morning hours. State adress under «Z. R.» Piccolo. 36233 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI cassaforte 47748 smarrite. Mancia portandole via Istituto 5, terzo, destra. 34364 H

ORECCHINO corallo rosso, smarrito. Mancia portandolo Ginnastica 7, Pastori. 36679 H

PASSAPORTO smarrito Posta centrale, Fabio Filzi. Rinvenitore sia così gentile portarlo al Piccolo. 36659 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti, smarrito. Rinvenitore trattenga denaro, portando documenti Hotel Centrale, proprietario. 340 H

PORTAMONETE nero, piccolo, smarrito Molo audace. Riportare Anastasio 20, primo. 34246 H

PORTASIGARETTE di paglia, contenente somma denaro, smarrito percorso via Toro, Acque, Cesare Battisti. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, indirizzo Piccolo. 34180 H

QUADRATO Batista bianco ricamato, smarrito. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo Carducci 30, portinaio. 34096 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, affittansi subito. Rivolgersi per indirizzi Agenzia informazioni Riborgo 45-II: escluse mediazioni. 34390 I

ALLOGGIO con magazzino affittasi. Portinaia Molino a Vento 70. 36803 I

APPARTAMENTINO mobiliato, 2 stanze e cucina, in magnifica posizione, con campagna, affittasi. Vetta Scorcola 808, stazione tram Romagna, accanto carabinieri. 36511 I

APPARTAMENTO delizioso, salubre, 5 locali, III piano, Acquedotto, scambierebbesi con camera cucina. I-II piano. Offerte «Eventualmente camerino». Piccolo. 34076 I

APPARTAMENTO da 2 a 4 stanze, vuoto, affittasi. Piccola spesa. Via del Bosco 7. 34244 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, cucina, gas, centro, affittasi, eventualmente subaffittanza. Offerte «18.000» Piccolo. 34272 I

APPARTAMENTO parzialmente mobiliato, composto 4 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, pogginolo, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36997 I

APPARTAMENTO in casa signorile, 4 stanze, camera bagno scambiasi con altro più piccolo, possibilmente in villa. Offerte «E. C.» Piccolo. 37077 I

CAMERA cucina affittansi. Benvenuto Cellini 1, osteria Luna. 36861 I

CAMERA e cucina, mobiliato, affittasi. Rivolgersi Rigutti 4, botteghino erbaggi. 36811 I

CAMERA e cucina, in campagna, con poca mobilia, affittasi oppure scambiasi con più grande in città. Informazioni Rossetti 14, dalle 2 in poi, latteria. 37065 I

CAMERE 2, camerino, cucina, chiare, ariose, affittansi prontamente per 8 mesi, eventualmente anche più, solamente a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 36739 I

FAMIGLIA quieta scambia quartiere piccolo per 1 più grande purchè tutto ordine, medesimo comfort, condizioni da convenirsi: escluso assolutamente mediatori. Ind. Piccolo. 34316 I

GATTERI, mezzanino, 2 stanze, cucina, accessori, scambio con eguale più orticello in posizione non elevata. Indirizzo Piccolo. 36891 I

MAGAZZINO uso lavoratorio, locali superiori grandissimi, chiarissimi, adibibile anche abitazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36431 I

MAGAZZINO affittasi vicinanza nuovo Liceo. Preferibile salumeria, macelleria o lavoratorio calzolaio, perchè mancanti nel rione. Telefonare N. 274 33560 I

MAGAZZINO centro, annessi locali superiori, affittasi. Offerte «Magazzino centro» Piccolo. 36875 I

MAGAZZINO vasto, arioso, gas, acqua, luce elettrica, pressi stazione centrale, affittasi prontamente. Tigor 21-II, destra: 1-3. 11101 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Fabio Severo 64, p. 15. 36517 I

QUARTIERE camera cucina, scambio con quartiere due camere, camerino, cucina, rifondendo spese. Offerte «Giulia» Piccolo. 33486 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua, scambiasi con 2 camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 34102 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, vista mare, soleggiato, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 34220 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi mobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 34144 I

QUARTIERE pianoterra, con mobili cucina, affittasi. Rivolgersi botteghino erbaggi Rigutti 4. 36313 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, campagna, affittasi prontamente con o senza mobili Cologna Montefiascone 138. 11096 I

QUARTIERE adatto per sposi, mobiliato elegantemente, buona posizione, disponibile prontamente. Gatteri 23-I. 34380 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cucina, giardino, pressi Settefontane, un anno franco d'affitto, offresi. Scrivere «Complessivo 3000» Piccolo. 34342 I

QUARTIERINO 2 camere, cucina, scambio con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 11099 I

SCAMBIASI quartiere soleggiato 2 camere, camerino, cucina, centro, con 3 camere, 1 camerino, cucina. Offerte sub «Scambio» al Piccolo. 34074 I

SCAMBIASI quartiere camera, cameretta, cucina, acqua, gas, con altro più grande. Via Cunicoli 7, mezzanino. 37061 I

SCAMBIEREI quartiere 2 camere, cucina, orto, un pezzo di campagna, Roiano 606, presso Finanza, strada Vecchia, con 2 camere, cucina a Roiano, Belvedere, Giovanni Boccaccio, Commerciale. Giuseppe Vouk, Roiano 606. 34358 I

SCAMBIEREI 2 quartieri 4-5 locali, centro, con altro 12 stanze, comfort moderno, posto centro. Indirizzo al Piccolo. 36899 I

SCAMBIO camera, camerino e cucina con eguale, paraggi Ospitale militare. Via S. Daniele 3-IV. 36921 I

STALLA, rimesse, magazzini, grande cortile con tettoia, magazzino superiore lavoratorio, adibibile anche abitazione, affittansi prontamente Indirizzo Piccolo. 36429 I

UFFICIO 3 saloni, ogni comodità, I piano, scambierebbesi con più piccolo prontamente oppure agosto 1923. Offerte «Ufficio» Piccolo. 36809 I

UFFICIO arredato, 2 stanze, comodo cucina, luce elettrica, telefono, affittasi. Telefonare 39-56 lunedì. 34290 I

UFFICIO, circa novanta metri quadrati, posizione centrica, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36347 I

VILLA moderna, nuova, saluberrima, posizione, 8 ambienti, pochi minuti tram S. Sabba, pronta entrata, affittasi 7000 annue anticipate. Scrivere «Castello» Piccolo. 36703 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALTO funzionario pagamento danni guerra, cerca subito appartamentino camera, cucina e stanzino, vuoto. Scrivere «Favorito» Piccolo. 34356 L

APPARTAMENTINO vuoto, camera, camerino, cucina o due camere, cucina, cercasi in casa decorosa verso rifusione spese. Offerte «Apatia» Piccolo. 36775 L

APPARTAMENTO o villino 5-6 stanze, comfort, cerca piccola famiglia adulti. Offerte al Piccolo sub «1883». 34166 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, cinque stanze, cercasi, verso compenso spese sino lire 6000, eventualmente aumentabili. Offerte «Moderno» Piccolo. 36667 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, assolutamente vuoto, possibilmente centrale, cerco pagando massimo spese sloggio. Offerte «Fino 20.000» Piccolo. 34386 L

CONIUGI soli, distintissimi, cercano quartiere ammobiliato in affitto, pagando bene. Offerte «Cosetta» Piccolo. 37069 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, cercasi possibilmente locali superiori. Offerte: Posta centrale, casella 543. 36799 L

MAGAZZINO vuoto cerco prontamente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 36793 L

MIRAMAR o Grignano cercasi appartamente vuoto oppure ammobiliato 4 o 5 locali con comfort moderno. Offerte Castagna, Cantiere Navale Triestino, Monfalcone. 3610[illegible]

QUARTIERE 3-6 stanze, per deposito pianoforti, cerco in centro. Neuherr, via Milano 22. 32906 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 36689 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, cercano coniugi soli, pagando spese sloggio. Offerte «Antonio» Piccolo. 34292 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, semi-ammobiliato, cerco; esclusi mediatori. Offerte «7000» Piccolo. 34383 L

QUARTIERE 2-4 camere, camerino, cucina (bagno) luce elettrica, centro, cerco. Offerte «7000» Piccolo. 34384 L

QUARTIERE ammobiliato almeno 6 camere, cerca distinta famiglia. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 34394 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, vuoto, ammobiliato, cercano coniugi senza figli, regalando buona mancia mediatore. Offerte «Distinti» Piccolo. 34388 L

QUARTIERINO modestamente ammobiliato cercasi. Scrivere «Propria biancheria» Piccolo. 11096 L

QUARTIERINO due, tre stanze, elegantemente ammobiliato, cercasi. Offerte «Buonafortuna» al Piccolo. 34140 L

VILLA circa 10 locali vuoti, cercasi per pronta affittanza. Offerte «Vuoti» al Piccolo. 36677 L

VILLA signorile, ammobiliata, per i mesi estivi cerca distinta famiglia senza bambini, pressi città, preferibilmente Scorcola. Offerte al Piccolo «Signorile». 36937 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. SALOTTO completo palissandro vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36695 M

A. TAVOLETTA, seggiolina bimbo, bellissime, vendonsi lire ottanta. D'Annunzio 2, III, porta 47. 11091 M

A. TORNIETTO vendesi, lunedì pomeriggio. Vento 11, angolo Guardia. 300 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31207 M

ANELLO oro con grosso zaffiro valore 700, scambiasi qualunque cosa metà prezzo. Più catena uomo moderna nuova 40 grammi vendesi, scambiasi. Piazza Donota 1, I. 36719 M

APPARATO 9x12 obbiettivo Goerz Dagor con treppiede lire 600. Petronio 7, II, destra. 36681 M

APPARATO fotografico 6 1/2 x 9 obiettivo doppio anastigmatico 4.8, grande occasione vendesi. Corso aGirbaldi 19, IV, sinistra. 36829 M

APPARATO fotografico 13 x 18, due obbiettivi, accessori completi, anche ingrandimenti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36945 M

ARMADIO 5 cassetti e sgabello vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 34308 M

ARMADIO, 2 letti, suste, sgabello, canapè, 2 poltrone, vendonsi in giornata. Via Istituto 39, pt., destra. 37089 M

ARMADIONE smontabile, armadio 4 cassetti con specchio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34194 M

ASPIRANTI radiotelegrafisti. Cicaline Marconi-Telefunken vendonsi occasione. Francesco Cappello 12, Cernigai. 37021 M

ATTACCO completo Military con cavallo e finimento, vendesi. Via Petronio 41. 36635 M

BICICLETTA lire 150, altra da donna vendo. Pallini 1, I. 34134 M

BICICLETTA corsa, nuova, completamente nichellata, vendesi, straoccasione. Massimo d'Azeglio 4, Colenz. 11104 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, vendesi, rara occasione. Via Gatteri 17, Damianis. 11105 M

BICICLETTA moderna quasi nuova vendo. Machiavelli 9, III, porta 14. 34160 M

BICICLETTA mezza corsa, altre due viaggio, vendo. Via Ginstinelli 8, II, Ianesich. 34174 M

BICICLETTA Dürchopp, cerchioni legno, accessori, perfettissima vendo occasione. Zonta 2, II, 34130 M

BICICLETTA anche rate vendesi in giornata. Piazza Sansovino 7, Crall. 300 M

BICICLETTA corsa, altra «Styria», nuova, 400, vera occasione, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 450 M

BICICLETTA viaggio lire 180, altra 140, una seminuova 300, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria: dalle 6-13. 480 M

BICICLETTA Bianchi tipo corsa, su smontabili, ottimo stato vendesi. Via Gatteri 10, p. IV. 34116 M

BICICLETTA Stiria vendesi occasione. Via del Bosco 52, officina. 36923 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Cisternone 13, II (Gretta). 37035 M

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 37015 M

BICICLETTA nuovissima mezza corsa vendo. Via Navali 48, II p. 37017 M

BICICLETTE due uomo e una donna, vendonsi. Via Zovenzoni n. 6, p. IV. 34266 M

BRACCIALI inglesi due, due lire, un fanale per portone tutto con rubinetti Auer, vendo. Via Milano 16, porta 4. 36767 M

BRAUGHAM «pagnè» vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 36887 M

CAMERA da letto vero mogano, 12 pezzi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 36237 M

CAMERA matrimoniale frassino chiaro, lavorazione splendida, straoccasione, vendesi prezzo fabbrica lire 2100. Grande assortimento. Türk, Rossini 20. 36253 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, modernissima, prezzo occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 463 M

CAMERA matrimoniale, nuova, chiara, psiche, vendesi. Aleardi 326, porta 4. 34366 M

CAMERA letto, nuova, fina, cristalli, 1800; altra quercia, 1900, vendonsi, occasione. Fonderia 12, I, destra. 34338 M

CAMERA matrimoniale, frassino chiaro, lavorazione splendida, vendesi prezzo fabbrica, L. 2100, straoccasione. Türk, Rossini 20. 37081 M

CAMERA da pranzo vero palissandro con marmi vendesi a prezzo d'occasione. Via Udine 25. 37023 M

CAMERA pranzo grandiosa, pulti americani, scrittoi, letti d'ottone vendonsi occasione. Via Malcanton 12, II, porta mezzo. 36995 M

CAMERA matrimoniale faggio, rovere, mogano vendonsi prezzo di fabbrica. Geppa 8. 34238 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12 34306 M

CAMERA matrimoniale quercia, nuova, vendesi ottima occasione. Via Mazzini 32, III, destra. 34096 M

CAMERA, cucina vendonsi causa partenza. Rivolgersi Volti di Barcola, osteria De Jose. 34186 M

CAMERE pranzo e matrimoniali; studio mogano, palissandro, frassino, quercia, noce, vendonsi, prezzo ridottissimo. Via Milano 7, I, Brod. 34362 M

CANARINI originali Harzseifert splendidi cantori femmine vendonsi. Commerciale 329, IV, porta 20. 36687 M

CANARINI Harz, nostrani, vendonsi. Rozzol - Settefontane (Piazza Foraggi), 186-11. 11103 M

CANARINI Harzseifert originali gialloni ciuffi cantori giorno notte. Foscolo 15. 34326 M

CANE bracco da ferma, razza pura inglese (setter), ammaestrato, garantito, vendesi. Opicina Villa Dolcetti. 36313 M

CANE lupo, esemplare speciale, addatto guardia e difesa personale, vendesi. Opicina, Villa Dolcetti. 36315 M

CANE bastardo lupo vendesi. Tommaso Grossi, 2, Campagna. 36993 M

CANNOCCHIALE astronomico terrestre viennese anteguerra vendesi mattina lunedì martedì. Miramar 23, IV, 9. 36723 M

CARROZZELLA bambini, nuova, nichelata, vendesi occasione. Torre Bianca 20, magazzino. 36093 M

CARROZZELLA piegabile quasi nuova. Via Chiozza 3, IV, porta 16. 34072 M

CARROZZELLA per bambini, di lusso, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37059 M

CASSA National controllo e diversi mobili vendo occasione. Via Valdirivo n. 36, II. 34114 M

CASSAFORTE Wertheim n. 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37001 M

CASSE ottimo stato forti grandi vendonsi occasione. «Siemens» Via Trento 4. 36897 M

CHIFFONNIERS vendonsi a prezzo conveniente, Cologna Scoglietto vicino al 25 in corte. 34294 M

CONSOLE specchio, credenza cucina, mobili, vendonsi. Canova 11, porta 12. 37051 M

COPERTORE due pezzi finissimo vendesi. Piccolomini 15, III, p. 8. 36221 M

CORONA pignone nuova Gräf-Stift vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33912 M

CREDENZA cucina moderna vendesi prezzo di occasione. Via Media 11, I. 36957 M

CUCINA con marmi vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino via Udine 5. 37025 M

CUCINA bellissima, moderna, nuova, fortissima, tutto marmi, vendesi, lire 1000, rarissima occasione. Molino vapore 13. 34324 M

CUCINA laccata bianco, forte, solida, con marmi vendesi. Ferriera 47. 36953 M

DISCHI grammofono Angelo come nuovi 96 pezzi tutti celebrità grandiosa raccolta straoccasione vendonsi «en block» lire 15 l'uno, singoli lire 18 e 20; pelliccia uomo nuova occasione vendesi. Torquato Tasso 4, I, porta 12. 36797 M

FORNIMENTO coltrinaggi due finestre occasione. Olmo 4, II, destra. 36991 M

FORNITURA neonato, lavoro a mano, vendesi giornata. Indirizzo giornale. 36741 M

GONNA e giacchetta velluto lana grigio guarnito pelliccia nuovissimo vendonsi 150. Carlo Stuparich 4, p. 21. 36983 M

GRAMMOFONO con dischi lire 400 vendesi. S. Francesco 6, II. 36679 M

LAMPADA salotto, lussuosa, luce elettrica 4 incandescenti, nuova, vendesi rara occasione. Lazzaretto vecchio 41, II, destra. 36987 M

LAMPADE gas, tre, zittera concerto, vendonsi. Commerciale 32, III, porta 11. 37005 M

LAVAMANO 2 persone marmo nero specchio bellissimo lire 80. Indirizzo piccolo. 36817 M

LENZUOLA (6) nuove vendonsi. Via Cecilia Rittmeyer 12, V, sinistra. 34164 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 36241 M

LETTI due con suste da vendere. Via Lavatoio 1, V. Prezzo da convenirsi. 36713 M

LETTI nuovi, massicci, 60; altri legno duro, 100; suste 55; materassi 45, vendonsi, occasione. Fonderia 12, I, destra. 34340 M

LETTI massicci 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, letto una piazza e mezza vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 31, primo. 34318 M

LETTO, suste, materassi, crine, sgabelli, toilette con specchio e tavolino usati da vendere. Via Boccaccio n. 15, p. III. 34084 M

MACCHINA scrivere visibile, garantita perfetta, prezzo occasione, valigia cuoio, tela finissima per lenzuola, vendonsi. Gatteri 32, p. 9. 120708 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. XX Settembre 52, IV. 37013 M

MACCHINA cucire marca Vite, buonissima, vendesi lire 200. Via della Guardia 14, latteria. 36985 M

MACCHINA Singer originale vendo in giornata lire 370. Pozzo Mare 2, I, destra. 34108 M

MACCHINA miracolosa, produce in 15 minuti 500 sigarette, vendesi. Giulia 12, Scacoz. 36831 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata lire 230. Riborgo 27, I, sinistra. 11090 M

MACCHINA fotografica 9x12 pieghevole con 8 accessori vendo lire 60. Lizier, Bosco 5. 36781 M

MACCHINA da cucire Singer originale uso tavolino, di anteguerra, poco usata vendesi lire 900. Indirizzo Piccolo. 36983 M

MACCHINA, caldaia vapore, 2 cavalli, vendesi. Galleria 17. 37067 M

MACCHINA cucire, usata; altra per calzolaio, braccio, rimonte, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 34378 M

MACCHINA da scrivere, vendesi. Piazza Garibaldi 4, I. 37063 M

MANTELLO nuovo, chiaro, primaverile vendesi. Tiepolo 6, porta 7, II. 36887 M

MATERASSI di piume e due capezzali, tre lenzuola, due coperte e una macchina bobina centrale Singer vendonsi causa partenza. Toro 7. 36675 M

MATERASSO piume vendesi. V. S. Giacomo Monte 7, III, Luigia. 36755 M

MOBILI scrittoio noce vendo. Esclusi rivenditori. Giulia 6, III, p. 8 (3-5). 33821 M

MODA primaverile! Giornali di ultima novità, a scelta, vendonsi. Libreria cartoleria Dohrn, via Spiridione 1 11092 M

MODELLI «tricot», seta con frange, splendida lavorazione a mano, vendonsi. Via Geppa 20. 34088 M

OCCASIONE: Vendonsi causa partenza nuova macchina Singer a mano e un grande tappeto di pelle d'orso di Siberia. Alfieri 15, I, Dublinsky, 10-12 ant. p. m. 34068 M

PIANINO Koch e Korselt, vendo: facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 36599 M

PIANINO nero, germanico, vendesi lire 3400. Via Milano 22-I. 35781 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573 M

PIANINO lussuoso, incrociato, piastra, ancora nuovo, meccanica Berlino, avorio, vendesi 9-14. Solitario 25, III. 34078 M

PIANINO oppure pianoforte comperasi prontamente cassapronta. Prezzo, marca inviare «Pianino» Piccolo. 34080 M

PIANO mezzacoda vendesi occasione lire 1100. Indirizzo Piccolo. 36975 M

PIANOFORTE mezza coda «Schreiber» ottimo vendesi (Roiano) Apiari 5, II, De Biaggio. 36977 M

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Via Milano 1, terzo, destra. 37053 M

PIANOFORTE viennese, buonissimo stato, tastiera avorio, vendesi, lire 800. Solitario 25, III, 8-13. 34376 M

QUADRI autore Malacrea, lampadari ottone, lampade gas, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 36433 M

REGOLATORE, stanza pranzo, noce americana; salotto intagliato, veneziano; pulto americano; tappeto turco; grande quadro autore, tutto buonissimo stato, vendo causa partenza. Piazza Cavana 3, I. 34372 M

ROMANZI di buoni autori a scelta trovansi Biblioteca circolante Via Spiridione 1. 11093 M

SALOTTO dorato, con pelnches rosso, stile Luigi XIV, da vendere. Rara occasione. Visitare tutti giorni dalle 16-20, via Commerciale 336 p. t. 33844 M

SALOTTO vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34202 M

SEDIE uso osteria, giardino vendonsi a lire 20 Magazzino via Udine 25. 37027 M

SOPRABITO uomo, corto, stoffa finissima, vendesi. Giulia 20, p. 11. 34184 M

SORBETTIERA movimento motore, conservatore con sei recipienti, fabbrica viennese, mai usati, vendesi, occasione. Scrivere: Casella postale. 120769 M

SPARHERD tre primaria fabbrica viennese vendonsi occasione. Rivolgersi: Giacomo, custode Tergesteo. 36673 M

SPOSI, occasione! Alcune coperte nuove fabbrica, garantita lana pura. Ruggero Manna 3, terzo, 14-15. 34363 M

STANZA matrimoniale, mogano, ottima lavorazione, psiche splendida, lire 1950, senza concorrenza. Türk, Rossini 20. 37079 M

STANZA pranzo splendida in noce, 4 pezzi, tavola doppiabile, 12 sedie, tutta stile, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 36427 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumucata, di primissima esecuzione, con sedie vera pelle, vendo a prezzo favorevole. Via Miramar 15. 33940 M

STANZA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmaole, solamente lire 1000; altra massiccia lire 1700. Magazzino, via Fabio Filzi 15. 464 M

TAILLEUR noce vendesi. Viale Ventisettembre 22, I, sinistra. 36931 M

TAPPETO persiano e Smirne, da vendere. Belpoggio 4, porta 10. 11094 M

VENDO mobilio per quartiere due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 36519 M

VESTITI uomo, calzoni, assortimento impermeabili, vendo occasione, buonissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36225 M

VESTITI uomo robusti, mezza stagione, paletots, soprabiti ecc., quasi nuovi, prezzi convenientissimi. Coroneo 29, porta 13, domenica, lunedì 10-17. 34158 M

VESTITI uomo quasi nuovi, uno d'alpinista vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34206 M

VESTITO uomo grande, vendesi, prezzo conveniente. Palestrina 10, II, destra. 34364 M

VESTITO uomo, grigio, nuovo, stoffa inglese, statura media, vendesi causa sbaglio misura. **Indirizzo Piccolo.** 34152 M

Costernatissimi annunciamo ai parenti e conoscenti la morte del nostro adorato figlio e fratello

UMBERTO SCOPINICH

Capitano mercantile

avvenuta improvvisamente il 3 corr. a Buenos-Aires

DOMENICA ved. SCOPINICH madre

MINA PARDO, DIRCE VIDULICH sorelle

GUALT. PARDO, ARTURO VIDULICH cognati

FRANCA e PAOLETTA nipotine

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

ANGELO GAGLIARDI

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte, unitamente ai figli **MICHELE, GIOVANNI, GRAZIELLO**, dànno parte della triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 3 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

DOMENICO ing. SECCADANARI

spirava oggi, nel pomeriggio, dopo lunga e penosa malattia.

Costernatissimi, la consorte **JANKA**, la madre **ILDEGARDA**, il fratello **GIOVANNI**, la sorella **MARIA ved. de PETRIS**, i nipoti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr., ad ore 13, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico per Muggia, dove la salma avrà sepoltura definitiva.

Trieste-Muggia, 4 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

Bruno Redovnicovich

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto.

Trieste, 5 marzo 1922.

LA FAMIGLIA

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere il 28 febbraio u. s. a Bozzolo, il

cav. dott. LANFRANCO LIANI

Avvocato

Costernatissimi, la moglie **ESTER nata VIADANA**, la figlia **IRMA in SALSILLI**, il genero **ANTONIO SALSILLI**, uff. sup. giudiziario, le nipoti **GIULIA e MERCEDE**, danno il tristissimo annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste-Bozzolo.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano, anche a nome degli altri parenti tutti, il decesso della loro amatissima madre, suocera, nonna ed ava

CATERINA ved. GANDUSIO

avvenuto oggi nel pomeriggio.

I funerali dell'amata estinta seguiranno lunedì 6 corr., ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via G. Rossini, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 marzo 1922.

Famiglie: **CHERSICH, GANDUSIO e MARSICH**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

VIOLINO autore per orchestra, splendida voce, nonchè mandolino finissimo da concerto, tastiera prolungata, vendonsi mitissimi prezzi d'occasione. Acquedotto 25, terzo, porta di mezzo. 690 M

VIOLINO 4/4 completo vendesi lire 120. Ponziana 54, II. 34062 M

VIOLINO autore, busta, arco, leggio, metodi, 200; altro tre quarti completo, 60. Indirizzo Piccolo. 36715 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ALBUM Schaubek, permanente, completo, usato, perfetto stato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 11085 N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete nonchè singoli pezzi; vestiti; stivali usati; macchine da cucire; grammofoni anche guasti, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 11098 N

CAMERA pranzo, usata, in buono stato, acquisto subito. Offerte con prezzo sub «Rossi» Piccolo. 34172 N

CANE lupino, 6-9 mesi, maschio, pura razza, acquistasi. Offerte dettagliate, con prezzo «Vivace» Piccolo. 33886 N

DAMIGIANE vuote, grandi, cercansi. Rivolgersi: Via Romagna 22, magazzino. 37099 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 476 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 35783 N

PIANINO cerco nolo, pagando buon mensile. Valdirivo 12, Santinello. 34202 N

PIANINO usato, buono stato, acquistasi. Offerte «Principiante prezzo» Piccolo. 11086 N

VALIGIA grande ed una piccola, in pelle, compero subito purchè ottimo stato. Offerte «Valigia» Piccolo. 34118 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31336 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

APPARATI gas, massima luce, minimo consumo. Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BACCALA', merluzzo fresco, arrivo, vende Delosto, Via Trento 5 (Carradori). 37095 O

BOTTIGLIE ogni qualità, buoni prezzi, compransi. Ritiro domicilio. Gelsi 9. 34204 O

CAMERE da letto, massicce, da lire 1800 in poi; camere da pranzo; cucine; mobili americani per ufficio; sedie ecc., a prezzi modici. Via Udine 25. 33212 O

CANDELE economiche, 1 chilogr., 20 in pacco, lire 4, vendonsi, per maggiori quantitativi prezzo da convenirsi; spedizioni rivalsa. Delosto, Via Trento 5. 37097 O

CASTRADINA affumicata, buonissima, senza osso, a lire 9 al chilog. Via Fonderia 6, magazzino Mathis. 36881 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Telloy. Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI vienesi, bellissimi, da uomo e da signora, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 33666 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

PIANOFORTI, organi, usati, prime marche, da cor. austr. 700.000. Klavieretablissement, Wuerchinger, Graz I. 120677 O

PRESERVATIVI «Sanitas» arrivati, qualità superiore, garantiti. Steindler, XX Settembre 12. 36143 O

PRESERVATIVI. Recente arrivo «Trasparenti», sensibilissimi, resistentissimi. Steindler, XX Settembre 12. 36141 O

STRACCI compero a 30; carta vecchia, 50; rottami ferro, 20. Solitario 14. 33516 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FARINE: per lo smercio nel Goriziano, importante azienda cerca competente persona, possibilmente con sede a Gorizia. Dirigere offerte con indicazione referenze «Farine» Piccolo. 35529 P

MANIFATTURE: Cerco abile esperto venditore tessuti, conosca bene clientela Venezia Giulia, Friuli; inutile offerte non corredate serie referenze. Indirizzo Piccolo. 35457 P

PIAZZISTA introdotto clientela commestibili, serio, capace, cercasi prontamente diffondere accreditata introdotta marca vino Chianti fiaschi, altri accessori. Offerte dettagliate «Ottime condizioni» Piccolo. 36331 P

PIAZZISTA vini, alimentari, Monfalcone, Carso e altre località, cercasi. Colucci, Casella 6, Monfalcone. 36353 P

PIAZZISTA farine, introdotto Goriziano, possibilmente con sede a Gorizia, cercasi da importante azienda. Dirigere offerte, con indicazione referenze «Piazzista 3426» al Piccolo. 35531 P

PIAZZISTA introdotto pasticcerie, bars, trattorie, cercasi da ditta vini, liuori, con vecchia clientela. Offerte «Attivo» Piccolo. 36867 P

PIAZZISTA viaggiatore per tutta la Venezia Giulia assumerebbe primaria distilleria liquori, produttrice articoli rinomati e richiesti. Scrivere indicando referenze, posti occupati, sub «Ferrol» Piccolo. 34126 P

PIAZZISTI per smerciare impermeabili viennesi a prezzi bassissimi, cercansi; condizioni vantaggiose. Manzoni 2, porta 3. 36261 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda». Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBOTTE 18 Bl, come nuova, 30 ettolitri circa, vendesi. Salita Montanelli 3. 32073 Q

AUTOBUS 15 Ter, perfetto stato, 16 posti, vendesi. Salita Montanelli 3. 35711 Q

AUTOCARRO «Fiat», tipo Libia, in efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36457 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: **Dispensa combustibili, via Giulia 43.** 50 Q

BARCHETTA nuova, 4 m., con remi, vela, tutto nuovo, vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36737 Q

CAMION 15 Ter, perfetto; 18 Bl, quasi nuovo, rimorchio, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 37043 Q

CAMIONS «Fiat», altre ottime marche, vendonsi Pileri. Ufficio Cherri, Mercadante 1. 34346 Q

HARLEY Davidson, qualsiasi pezzo ricambio, nuovo e usato, trovasi presso Motogarage Triestino, Sette fontane 22, tel 23-21 bis. 850 Q

LANCIA ridotta landoulette, occasione, lire 12.000. Visibile Salita Montanelli 3. 32073 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfettissima, qualunque prova, vendesi. P. Sansovino 7, Crall. 500 Q

MOTOCICLETTA con o senza carrozzino, acquistasi pagando ad alte rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 34110 Q

MOTOCICLETTA «Triumph», perfetta, vendesi. S. Francesco 31, I, porta 5. 36747 Q

MOTOCICLETTA 3½ HP, ottimo funzionamento, vendesi, rara occasione. Via S. Giusto 18. 34280 Q

MOTORI a nafta, leggeri, nuovi brevetti, quattro tempi, per industrie, motoscafi, velieri, automobili. Richieste alla «Motori Bagnulo», Gatteri N. 28, I, Trieste. 36717 Q

SPA tipo 8000, landoulette lussuosa, impianto elettrico, vendesi presso Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 32492 Q

VETTURA «Lancia» scambio con camion Bl, con rimorchio; vendo carrozzeria camion «Lancia», 15 Ter, dischi, ruote, catene Bl. Garage, Via Tesa 141. 34059 Q

18 BL e BLB, pronti, prezzi ottimi. Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 35711 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A POSTUMIA, negozio mercerie, avviato, ottima posizione, cedesi con piccolo inventario. Angeli, Via Madonna del mare 5. 11079 R

BAR-Buffet, provincia, centrica posizione, bene arredato, con licenza, buone condizioni, vendesi, 25.000. Informazioni: Dreos-Scarpa, Vasari 14, I, agenzia. 36871 R

COMPAGNO correntista, con lire 12.000, cercasi per mensa operaia, garantito lire 50 giornaliere, franco vitto. Offerte «Andrea» Piccolo. 37087 R

DECRETI 2, liquoreria pasticceria, città; decreto bar a Grado, cedo al miglior offerente. Rivolgersi: Via dei Leo 13, I. 33654 R

DECRETO bar cedesi o affittasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 34218 R

HOTEL-Pension, Grado, 26 stanze completamente ammobiliate, più salone, 2 cucine, spazzacucina, dispensa, cortile, cantina, soffitta abitabile, affittasi o vendesi. Rivolgersi: Schiller, XXX Ottobre 17, pianoterra, Trieste. 33166 R

IMPIANTO ufficio completo, vendesi. Informazioni: Via Coroneo 1, I, destra. 36751 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Via Montecchi N. 4. 36861 R

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, vendesi causa partenza. Foscolo 20, pt. 35687 R

MAGAZZINO centralissimo, con macchinario, industria avviatissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36169 R

MAGAZZINO carbone vendesi, occasione, qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34082 R

MAGAZZINO generi alimentari, ingrosso e minuto, vendesi, lire 5000, causa partenza, rendita 20.000 annue netto di spese. Indirizzo Piccolo. 37045 R

NEGOZIO completamente arredato, con merce, vendesi. Rivolgersi: Brandolin, S. Nicolò 6, III. 34168 R

NEGOZIO completamente arredato, posizione centralissima, luce elettrica, gas, cedesi prontamente. Offerte «Calzoleria», XX Settembre 5. 34128 R

NEGOZIO piccolo, buono, vecchio, punto centralissimo, gran clientela stabile, forte vendita, vendesi. Offerte «Fondo d'oro» Piccolo. 36547 R

PERSONA onesta cerca 1500 lire pagando buono interesse. Offerte «Onestissima» Piccolo. 550 R

PORTOROSE: Vendesi albergo con terreno, posizione centrica, occasione. Indirizzo al Piccolo. 33914 R

PRESTITO 50-70.000, su casa, cercasi, prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 500 R

SOCIO capitale 50-60.000, cerco per acquisto avviata azienda industriale. Offerte sub «Fabbrica 50.000» Piccolo. 33466 R

SOCIO, disponibili 15-20.000, cerca persona seria, primarie referenze, per lucroso commercio, reddito sicuro, con eventuale impiego retribuito. Indirizzo Piccolo. 35837 R

SOCIO capitalista cerca impresa costruzioni per assumere importante lavoro. Offerte «Impresa» Piccolo. 36959 R

SPACCIO vini vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 36855 R

STIRATURA: Bene avviato stabilimento, vendesi o cedesi, posizione centrica. Scrivere «Stiratura» Piccolo. 36405 R

TRATTORIA, chiosco, rileverei, prenderei in affitto in qualunque luogo di bagni. Offerte Piccolo «Bagni». 36691 R

UFFICIO avviato, luce, telefono, centralissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37093 R

400 lire cerco, forte interesse. Offerte sub «Solvibile» al Piccolo. 36963 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA colonica, circondario di cura Portorose, circa 7000 metri campagna coltivata, alberi fruttiferi 120, stallaggio, pollaio, vendesi, lire 5000. Rivolgersi: Via Fabbri 2, portinaio. 34120 S

CASA con 8 abitazioni ed un caffè completamente ammobiliato, con biliardi, da vendere in Austria superiore, lire 36.000. Indirizzo Piccolo. 36757 S

CASA campagna, stalla, vendesi prontamente, buone condizioni, Montebello. Indirizzo Piccolo. 34370 S

CASETTA, 2 camere, cameretta, cucina, acqua, gas, orto, vendesi. Visitabile dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 34182 S

FONDO grande, completamente cintato, con tettoia e vasti locali chiusi, adatto per garage, stallo o qualsiasi altra industria, affittasi o vendesi prontamente. Via Petronio 41. 36635 S

PALAZZO 1 piano, magnifica posizione centrale, gran parte uso uffici, in parte quartieri, vendesi a Graz. Per informazioni in riguardo, rivolgersi a Carlo de Müller, Graz, Lendkai 45. 33950 S

VILLA bellissima, comfort moderno, giardino, splendida vista, vendesi. Caffè XXX Ottobre. 34334 S

VILLA signorile, città, posizione salubre, prontamente abitale, vendesi, saldoprezzo 75.000. Indirizzo Piccolo. 33962 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, secondo. 31657 U

A RATE vendonsi confezioni da uomo, donna, bambini, biancheria, impermeabili, calzature ecc. al «Credito Famigliare», Corso V. E. III 17, I. 36287 U

AMATO papà, ritorna subito, ti aspettiamo, disperatissimi. Nives e L. 36929 U

ANONIMA gentile, gennaio. Scrivi ancora. Spero aver riconosciuto calligrafia. Attendo. 120768 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). 161 U

BALLO, oggi, nella Sala Eliseo, Scussa 4; principia ore 16. 34064 U

CHE famiglia di cuore prenderebbe bambina di 14 mesi a costo? Indirizzo al Piccolo. 34224 U

CORREDI sposa, propria confezione. Visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Lavoratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 34330 U

GIOVANE 24enne, bella presenza, cerca signorina, scopo matrimonio. Scrivere «Gino» al Piccolo. 34122 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Paraploggia» Corso 39-I. 35883 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, pulisconno, rimodernano. Stabilimento «Paraploggia», Corso 39-I. 31633 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, tel. 2064, villa propria. 120704 U

M. Anch'io desidero rivederti. Quando? Affettuosi saluti. 36985 U

MACCHINA cucire, mano, vendesi, lire 80. Coroneo 1, Della Vedova. 300 U

NEGOZIANTE triestino, ditta protocollata, recasi Odessa, assume incarichi, smercio articoli consumo, rappresentanze, depositi, massime garanzie, referenze. Scrivere «Export» Piccolo. 36903 U

PULITE letti! Composizione esterminatrice cimici, garanzia 3 anni, lire 4; Medesimo effetto per blatte. S. Caterina 9, interno. 34326 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA «Apollo», Roiano. Oggi, 11-1, «mattinée» Festino, 19-24. 600 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Ballo, gara del valzer con premio, dalle 16-23. 34216 U

SALA Trieste, Via Commerciale (angolo Pauliana). Oggi festino. Seralmente ballo. 34054 U

SIGNORINA distinta, seria, cerca signore, scopo matrimonio. Offerte «Speranza» Piccolo. 36669 U

TELEFONO cedesi prontamente. Informazioni: Via Coroneo 1, I, destra. 36749 U

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco: i lavori possono venir eseguiti in tre giorni, prezzi modici. Salice 2, Piazza Garibaldi (ex Piazza Barriera). Polizzaro. 36849 U

VEDOVA distinta, elegante, simpatica, bravissima massaia, 34enne, senza figli, cerca signore benestante, anziano, scopo matrimonio; stabilirsi eventualmente anche provincia. Offerte «Assoluta serietà» Piccolo. 36657 U

VENTIDUENNE distinta, colta, bella, simpatica, brava massaia, cerca signore 29-60, anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere sub «Orfana» al Piccolo. 36981 U

VENTIQUATTRENNE, impiegato, conoscerebbe signorina, vedova, età indifferente, scopo matrimonio. **Offerte «Serietà» Piccolo.** 37103 M